

Votazioni federali del 28 settembre

No alla cassa malati unica e no anche all'IVA ridotta

Il popolo svizzero si è chiaramente pronunciato contro l'istituzione di una cassa malati unica e pubblica. I no sono stati 1'512'116 (61,8%) e i sì 932'761 (38,15%). Anche l'iniziativa che chiedeva di introdurre un'IVA agevolata per i ristoranti è stata respinta con 1'718'619 voti (71,5%) contro 684'638 (28,49%). La partecipazione al voto è stata del 46,54% e del 46,34%.

La speranza dei socialisti di creare una cassa malati pubblica, che sostituisse le attuali assicurazioni private è stata ampiamente delusa. I votanti hanno infatti nettamente rifiutato una cura così radicale al sistema svizzero della sa-

lute. Due tentativi precedenti, nel 2003 e nel 2007, avevano già avuto maggioranze negative, perfino superiori, essenzialmente perché proponevano anche un premio da pagare proporzionale al reddito.

Ora, di fronte al fatto che i cantoni romandi come Ginevra (57,39%), Giura (62,97%), Neuchâtel (60,26%) e Vaud (56,24%) abbiano invece approvato l'iniziativa, si pensa già a una possibile soluzione cantonale di cassa malati pubblica. Ma, di fronte al netto risultato sul piano nazionale, una soluzione a livello cantonale appare comunque improbabile. Piuttosto gli intensi dibattiti precedenti il voto invitano a continuare sulla via delle riforme. Il consigliere federale Alain Berset ha già precisato di non interpretare il voto come uno "status quo", ma di proseguire sulla strada dei continui miglioramenti nelle cure della salute.

Senza storia la lotta per la riduzione dell'IVA per i ristoranti, che si sentono svantaggiati rispetto ai "take away". Anche in questo caso però le discussioni non sono finite. Mentre da un lato si cerca un tasso ridotto per la ristorazione, dall'altro si rilancia la discussione su un tasso unico per tutta l'imposta sul valore aggiunto.

Votazioni cantionali

Tra le numerose votazioni cantionali concomitanti spiccano il no del semicantone di Basilea-Campagna a una riunificazione contro il sì di Basilea-Città. In Ticino, il popolo ha rifiutato un miglioramento (costoso) della Legge sulle scuole e anche il credito cantonale per la partecipazione a Expo 2015 a Milano. Neuchâtel ha eletto Laurent Favre (PLR) in governo, al posto di Yvan Perrin (UDC).

I. B.

Tuttora attivo su vari fronti Gli ottant'anni di Robert Engeler

Robert Engeler, già presidente del Collegamento Svizzero in Italia (ora presidente onorario), nonché fondatore e primo presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera, ha compiuto in splendida forma gli 80 anni il 17 settembre. Cura tuttora la rubrica sulle assicurazioni sociali e aiuta e consiglia molti connazionali in Italia. È anche sempre attivo quale presidente della Scuola Svizzera di Milano, nonché promotore della sede di Caslino (Cadorago) dell'istituto.

A Robert Engeler tutto lo staff editoriale di Gazzetta Svizzera porge i più sentiti ringraziamenti e gli augura molti altri felici traguardi.

La Redazione



A pagina 4 gli auguri della Presidenza del Collegamento Svizzero in Italia.



Per sostenere Gazzetta

Un contributo è fondamentale

La situazione economica in Italia non dà segnali di un vero e proprio cambiamento verso tempi migliori. A livello internazionale siamo confrontati con notizie preoccupanti, guerre e attentati terroristici causano come minimo un certo malessere.

Credo, che proprio in questo momento sia di fondamentale importanza, che noi Svizzeri stiano vicini ovunque viviamo. In Italia abbiamo la fortuna di avere la Gazzetta Svizzera, la quale mensilmente ci informa delle importanti novità che nascono nel nostro parlamento e negli uffici dei consiglieri federali. Novità che spesso e volentieri possono influenzare positivamente anche la nostra vita quotidiana.

Proprio in questi giorni le due Camere del Parlamento a Berna hanno approvato la nuova legge per gli Svizzeri all'estero. Questa nuova legge è di grande importanza per tutti noi! Non dimentichiamo mai, se abbiamo bisogno, la nostra Patria ci aiuta sempre!

Di nuovo è la Gazzetta Svizzera a portare nelle vostre case le notizie importanti direttamente da Berna! (pag. 3)

Chiedo aiuto a tutti i nostri lettori: aiutateci con un contributo a continuare con il servizio della Gazzetta Svizzera. In questo numero trovate due bollettini postali, usateli per darci il vostro sostegno. Vi posso assicurare che la produzione della Gazzetta Svizzera non è facile. Dobbiamo affrontare costi notevoli, il vostro contributo è fondamentale! Questo appello è indirizzato anche ai nostri lettori via Internet, noi mettiamo a vostra disposizione il Giornale e anche questo produce costi.

Grazie

Arwed G. Buechi
Presidente Associazione
Gazzetta Svizzera

● pagina 2
La successione
legittima in Svizzera

● pagina 8
Primo Interclub
Firenze - Umbria

● pagina 12
Collegamento
giovani a Firenze

● pagina 14
Congresso a Milano
su Marignano

● pagina 17
Italia - Svizzera
verso l'Expo 2015

● pagina 22
100 anni di Nuova
Società Elvetica

La successione legittima secondo il diritto svizzero

I figli che ereditano concorrono con fratelli e sorelle del de cuius?

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Buongiorno.

sono svizzero per parte di madre, con doppia cittadinanza. Appare forse un po' crudo parlarne ma, anche per volere di mia madre, che 40 anni fa è tornata in Svizzera stabilmente, è necessario avere qualche informazione sulla legge di successione svizzera.

Attualmente mia madre, di cui sono l'unico figlio, è intestataria solamente di mezzi finanziari depositati su un conto corrente bancario (sui cui ovviamente viene canalizzata la pensione) e di mobili presso l'appartamento in cui vive in affitto (nel Canton Berna).

Entrambi ci chiedevamo semplicemente se la legittima, in caso di assenza di volontà testamentarie, viene ripartita fra il sottoscritto al 50% ed il restante a fratelli e sorelle eventualmente superstiti o se invece andrebbe interamente allo scrivente.

La domanda forse appare un po' semplicistica ma è fondamentale una cortese risposta da parte vostra per dipanare ogni dubbio, anche in presenza di eventuali leggi cantonali, oltre a quelle federali.

Nel rimanere in attesa di vs benevola attenzione e chiarimento ringrazio anticipatamente e saluto con cordialità.

R. M. C., Roma

Risposta

Caro Lettore,
la ringrazio per la Sua lettera, alla quale rispondo volentieri, anche per tranquillizzarla.

Lei fa benissimo a preoccuparsi della successione di Sua madre, e ancor meglio fa quest'ultima, poiché è giusto che in caso di morte ciascuno di noi sappia cosa accade ai propri beni – magari frutto di una vita di sacrifici – se non facciamo nulla.

In tal caso, infatti, è la legge applicabile alla successione a stabilire come si ripartisce la

massa ereditaria, e se invece abbiamo desideri diversi, esiste, per l'appunto il testamento. Ciò detto, veniamo al Suo specifico quesito che, non dubito, interesserà molti dei nostri affezionati lettori, così preziosi anche per l'indispensabile sostegno economico alla nostra Gazzetta Svizzera che continua a reggersi proprio sui contributi volontari di tutti Voi.

Rapporto tra diritto Federale e diritto Cantonale

Per rispondere ai Suoi dubbi, però, io inizierei dalla fine: ossia chiarendo quale sia, nell'ambito dell'ordinamento svizzero, la disciplina specifica a cui fare riferimento essendo Sua madre svizzera, e quindi quale sia il rapporto tra il diritto federale e quello cantonale su questo tema.

La Costituzione elvetica stabilisce molto chiaramente con l'art. 122 che la "legislazione nel campo del diritto civile e della procedura civile compete alla Confederazione".

Del resto, la stessa Costituzione federale, proprio con riguardo al rapporto tra diritto federale e diritto cantonale precisa che "i Cantoni attuano il diritto federale secondo quanto previsto dalla Costituzione e dalla legge" (art. 46) e che "il diritto federale prevale su quello cantonale contrario" (art. 49).

La Costituzione, dunque, riserva la potestà normativa relativa al diritto civile alla Confederazione, precludendo poi ai Cantoni di dettare norme che contrastino con tali disposizioni.

Ciò, naturalmente, vale anche per il diritto successorio che appartiene al diritto civile. Possiamo così affermare che, nel caso concreto, i Cantoni non avrebbero alcuna possibilità di derogare alle disposizioni che ora illustrerò.

La successione legittima

Posto quanto sopra, la successione legittima

è disciplinata dal Codice Civile Svizzero (CCS), il quale, non a caso ed a conferma di quanto appena detto, nel preambolo richiama proprio l'art. 64 della Costituzione, ora sostituito appunto dal citato art. 122.

Leggendo tale Codice, dunque, emergono le diverse disposizioni di riferimento che rilevano nella fattispecie.

Si veda, innanzitutto, l'art. 537 CCS, relativo al momento dell'apertura della successione, secondo cui, primariamente, la successione si apre con la morte di chi lascia l'eredità.

La medesima disposizione precisa anche che "le liberalità e le divisioni effettuate in vita del defunto, in quanto interessano il diritto di successione, sono considerate secondo lo stato in cui l'eredità si trova al momento della morte". Tale ultimo inciso, in particolare, significa che sebbene la successione si apra solo nel momento della morte dell'interessato, è altresì vero che, ad esempio, sulla stessa incide una donazione fatta dal defunto quando questi era ancora in vita.

L'art. 538 CCS, del resto, chiarisce che la successione si apre per l'intero patrimonio nel luogo di ultimo domicilio del defunto, da ciò discendendo tutte le relative conseguenze anche dal punto di vista dell'iter burocratico da seguire per rendere effettiva ed efficace la successione.

Avuto riguardo al Suo quesito, però, le norme senza dubbio più importanti sono quelle di cui agli artt. 457 e 458 CCS.

La prima di esse, infatti, fissa il principio in forza del quale i prossimi eredi del defunto sono i suoi discendenti, e cioè figli o nipoti (c.d. abiativi). Lo stesso articolo, inoltre, specifica che i figli succedono in parti uguali.

Diversamente, **se il defunto non lascia discendenti, e solo** in tale eventualità, ai sensi dell'art. 458 CCS **l'eredità si devolve ai suoi**

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

ulteriori parenti di sangue, ossia:

al padre ed alla madre (i quali succedono in parti eguali);

ai fratelli ed alle sorelle;

ad eventuali discendenti di questi.

Solo per completezza d'informazione, poi, ritengo utile ricordare anche il contenuto dell'art. 462 e dell'art. 471 CCS.

Ebbene, laddove vi sia un coniuge al momento della morte dell'interessato (o anche semplicemente un partner registrato) lo stesso riceve:

– l'intera successione, se non vi sono altri parenti;

– la metà della successione, se vi sono anche figli o nipoti di nonno;

– $\frac{3}{4}$ della successione, se vi sono anche i genitori oppure fratelli o sorelle del defunto o i discendenti di questi ultimi (nipoti di zio);

L'art. 471, invece, impone la misura minima della **porzione legittima** che, anche in caso di testamento, deve essere rispettata. Detta porzione, ad esempio, per i figli è di $\frac{3}{4}$ della propria quota ereditaria, che quindi non può essere loro comunque sottratta.

Tassazione

Da ultimo, solo un brevissimo cenno al profilo

fiscale, sempre interessante, soprattutto di questi tempi.

Per ciò che concerne il versante svizzero, ricordo che in caso di successione al genitore, o anche al coniuge o al partner registrato, in pressoché tutti i Cantoni il trasferimento dei beni non viene sottoposto ad imposte. Solo in pochissimi Cantoni, in effetti, viene tassata la successione con tali congiunti, e sempre solamente: a) al superamento di determinate soglie patrimoniali, e b) con aliquote comunque alquanto basse.

Per quello che concerne l'Italia, invece, mi limito semplicemente a richiamare gli obblighi dichiarativi portati dal D. Lgs. 167/90 in tema di monitoraggio fiscale a carico dei soggetti residenti sul territorio nazionale, il cui rispetto è imposto anche in caso di acquisto di beni all'estero per via successoria. Su questi ovviamente non mi dilungo, avendone spessissimo trattato in precedenza su queste pagine.

* * * *

In conclusione dalla lettura della Sua lettera, in cui si cita solo Sua madre, posso presumere che nella futura successione in questione non esista la possibilità che Lei debba concorrere

né con Suo padre, né con un eventuale compagno (registrato) di Sua madre.

Per contro, mi pare che l'unica questione che La interessa effettivamente riguardi il rapporto successorio tra Lei ed i fratelli e le sorelle di Sua madre, e cioè i Suoi zii.

Per questo posso confermarLe che in assenza di una diversa volontà espressa mediante testamento, essendo Lei figlio unico, Lei sarebbe il solo ed esclusivo erede di Sua madre, nulla spettando, invece, ai Suoi zii.

Pertanto, in virtù di quanto visto sulla quota legittima, anche in caso di un eventuale testamento di Sua madre, che a quanto comprendo non è stato redatto, secondo il diritto svizzero non potrebbero comunque esserLe sottratti i $\frac{3}{4}$ della Sua quota d'eredità.

Infine, visto che Lei precisa che Sua madre vive nel Cantone di Berna, posso anche rassicurarla sul fatto che, a quanto mi risulta, attualmente tale Cantone prevede un'esenzione fiscale assoluta su un'ipotesi successoria in linea retta da madre a figlio.

Mi auguro di aver fugato ogni suo dubbio sulla questione.

Arrivederci al prossimo mese!

Avv. Markus W. Wiget

Sessione d'autunno delle Camere federali

Approvata la legge sugli svizzeri all'estero

Le due Camere del Parlamento hanno adottato la nuova legge sugli svizzeri all'estero (LSEst) che rende più trasparenti i loro diritti e i loro doveri e che rafforza i legami della Confederazione con i suoi espatriati. Si tratta di un successo per l'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE).

Nato da un'iniziativa parlamentare del senatore ticinese Filippo Lombardi, il testo riunisce tutte le disposizioni riguardanti gli svizzeri all'estero attualmente sparpagliate in varie leggi, ordinanze e regolamenti. Dai diritti politici, all'aiuto sociale, passando per la protezione consolare, fino al sostegno alle istituzioni a favore degli svizzeri all'estero.

Resta l'obbligo di iscriversi

Il nodo più importante che rimaneva da sciogliere era l'obbligo per gli espatriati di immatricolarsi nelle rappresentanze elvetiche. Il governo raccomandava di abolirlo e nella prima fase dei dibattimenti era stato seguito dalla stragrande maggioranza della Camera del popolo. Una posizione fermamente contestata dall'OSE e dalla Camera dei Cantoni. Per ben due volte i senatori si sono pronunciati per il mantenimento di questo obbligo nella LSEst. Secondo i sostenitori di questa linea, se lo si sopprimesse si rischierebbe di perdere i contatti con la maggior parte degli espatriati. L'esempio dell'Austria insegna, aveva ripetutamente sottolineato alla Camera dei Cantoni Filippo Lombardi.

Iscriversi per votare

Un secondo punto aveva diviso le due Camere federali. La maggioranza dei deputati alla Camera del popolo voleva che l'immatricolazione implicasse automaticamente anche l'iscrizione nel catalogo elettorale nel proprio comune di voto.

La Camera del popolo ha poi deciso di seguire la Camera dei Cantoni e di mantenere la prassi attuale, ormai consolidata: chi vuole iscriversi nel catalogo elettorale lo indica con una semplice crocetta quando compila il formulario di immatricolazione. Oppure lo può fare anche in seguito, sempre semplicemente compilando l'apposito formulario, disponibile su internet. In questo modo, il materiale di voto è inviato solo a chi è interessato a riceverlo.

L'OSE nella legge

Tra le novità, nella legge viene iscritta la possibilità che la Confederazione sostenga "le istituzioni che promuovono le relazioni degli svizzeri all'estero tra loro e con la Svizzera oppure che concedono aiuti agli svizzeri all'estero". Viene quindi indicata esplicitamente la possibilità di accordare aiuti finanziari all'OSE "per tutelare gli interessi e assicurare l'informazione degli svizzeri all'estero".

Voto elettronico

La legge prevede la promozione della sperimentazione del voto elettronico e contempla

la facoltà per la Confederazione di "prendere provvedimenti che facilitano l'esercizio dei diritti politici degli svizzeri all'estero". Ciò che comporta anche misure di sostegno ai Cantoni interessati.

Altre 27 decisioni

In chiusura di sessione, le Camere federali hanno approvato altri 27 progetti discussi durante le tre settimane. Tra di essi spicca per importanza, in primo luogo, la modifica della legge sulle strade che permette la costruzione di un secondo tunnel stradale sotto il San Gottardo. Seguono la decisione di estendere a tutta la popolazione il pagamento del canone radio/TV; la modifica della legge sulla sorveglianza delle casse malati; la raccomandazione di respingere l'iniziativa "Energia invece di tassa sul valore aggiunto"; il no all'iniziativa per l'esenzione fiscale degli assegni per figli e di studio; una modifica della Legge sugli stranieri e di quella sull'asilo.

Inoltre un accordo con l'UE per la cooperazione svizzera nei programmi europei di navigazione satellitare; un decreto che sottopone per la prima volta a controllo il commercio di armi convenzionali secondo le regole dei diritti umanitari; una modifica della Legge sui diritti politici che anticipa la consegna del materiale di voto per le elezioni parlamentari; infine, un prolungamento del termine di prescrizione di delitti fiscali.

Problemi di residenza e costi universitari

Assicurazione malattia in Svizzera per uno studente doppio-nazionale

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Buongiorno,
è la prima volta che usufruisco del servizio che voi fornite agli svizzeri residenti all'estero per avere dei chiarimenti su varie questioni burocratiche.

Premetto che, come da voi segnalato sulla Gazzetta del gennaio scorso, ho dato il mio contributo lo scorso anno per sostenere il collegamento con la Svizzera, per cui spero che prendiate in considerazione la mia richiesta di informazione.

La mia domanda riguarda una questione tra l'assicurazione sanitaria italiana e quella svizzera; infatti mio figlio, che come me ha la doppia nazionalità italiana e svizzera, da settembre dello scorso anno studia all'Accademia di Architettura a Mendrisio e avendo preso in affitto un appartamento a Coldrerio, lui risulta residente in Svizzera e in quanto tale dovrebbe pagare l'assicurazione sanitaria obbligatoria. L'Università però sostiene che lui in quanto studente e soprattutto a carico di genitori residenti e paganti gli oneri sanitari in Italia, ha diritto all'esenzione, ma per averla da Bellinzona vogliono il modello S1 compilato dalla ULSS italiana di residenza.

La mia ULSS mi rilascia il modello S1 solo se a mio figlio viene tolta la residenza in Italia, ma ciò comporta molti disagi per lui nel momento che vive ancora in Italia e che va in Svizzera solo per motivi di studio.

Vorrei sapere se non esiste un altro modo per avere l'esenzione in Svizzera senza dover fare il modello S1 in Italia. A questo proposito avevo anche sentito il Consolato svizzero di Milano, il quale mi aveva indirizzato alla Istituzione comu-

ne LAMal di Soletta, con la quale ho stipulato l'iscrizione di mio figlio, ma che però a quanto pare non è sufficiente.

Mi sembra che mio figlio in quanto svizzero abbia molte più complicazioni a risiedere in Svizzera, rispetto ai suoi compagni di scuola che sono italiani. Infatti ho dovuto sistemare anche la questione del militare e dei Consolati, ma di vantaggi neppure uno; anche la tassa universitaria la pago uguale a quella degli italiani.

Resto in attesa di una vostra gentile risposta.
Cordiali saluti

S.C.

Risposta

Gentile Lettrice,
la Sua domanda mi è stata passata per competenze; capisco in parte la Sua delusione. Incomincio da questa parte. Le università in Svizzera sono cantonali, con eccezione dei Politecnici Federali di Zurigo e Losanna. Sono quindi i cantoni che finanziano le università e che applicano generalmente tre tariffe: una per gli studenti provenienti dallo stesso cantone, cioè che hanno pagato risp. i cui genitori hanno pagato le tasse nel cantone o da un cantone convenzionato e contribuente, per studenti di altri cantoni e per studenti esteri. Negli anni, l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE) è riuscita a ottenere che tutte le università applichino per gli studenti svizzeri provenienti dall'estero le stesse tariffe di quelli provenienti da altri cantoni e non quelle per studenti provenienti dall'estero. L'unica eccezione è l'USI, Università della Svizzera Italiana, che applica agli svizzeri all'estero le tariffe valide per stranieri. Malgrado diversi

interventi l'OSE non è riuscita a far cambiare politica all'USI. Ritenteremo, ma per ora Suo figlio deve pagare il doppio di quello che sborserebbe se l'USI si adeguasse alla politica degli altri cantoni.

Arriviamo ora al problema dell'assicurazione sanitaria, in Svizzera prestata dalle casse malattia. Chiunque prende residenza in Svizzera deve assicurarsi obbligatoriamente contro la malattia e, se non è coperto da un datore di lavoro, contro gli infortuni. Questo normalmente si fa iscrivendosi ad una cassa malattia (per capire qual è la cassa malattia meno onerosa per il proprio caso consultare www.comparis.ch).

In alcuni casi si può far a meno di assicurarsi presso una cassa di malattia svizzera presentando il modello S1. Questo viene rilasciato in alcuni casi dall'ULSS locale quando si lascia l'Italia per un paese CE o la Svizzera, quando si rimane coperti dal sistema italiano perché pensionati, perché studenti e ancora a carico dei genitori ed in pochi altri casi. La condizione è però di togliere la residenza in Italia e prendere la residenza in Svizzera (o in un paese CE). La persona che ha ricevuto il modello S1 potrà quindi farsi curare in Svizzera a spese del sistema sanitario italiano, ma può usufruire in Italia solo dell'assistenza d'urgenza.

L'informazione che Lei ha avuto dall'ULSS è quindi corretta. Se Suo figlio non vuole togliere la residenza in Italia, l'alternativa è l'iscrizione ad una cassa malattia svizzera con costi che sono dell'ordine, per un giovane, di CHF 4'000 annui.

Le faccio notare che l'ordinamento svizzero non permette la residenza in due paesi diversi – anche se di fatto nessuno controlla. Anche da questo punto di vista sarebbe quindi consigliabile togliere la residenza in Italia – non vedo francamente a quali problemi si va incontro, al di fuori di una visita al comune e l'iscrizione all'AIRE (perché anche cittadino italiano).

I doppi cittadini italo-svizzeri non sono chiamati a fare servizio militare in Svizzera.

Spero aver chiarito le varie questioni, anche se non sempre nel senso da Lei auspicato.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Auguri a Roberto Engeler

Caro Roberto Engeler,
il 17 settembre hai festeggiato 80 anni – portati alla grande.

Ma quanto tempo – ore, giorni, mesi, anni – di questi 80 anni, hai dedicato agli Svizzeri in Italia e all'estero? Quante volte hai dovuto scrivere fax, lettere, mail, rispondere alle telefonate: insomma non ti sei mai tirato indietro per dare consigli a chi ti interpellava, a chi aveva bisogno di un aiuto.

Ti sei dedicato – e ti dedichi tuttora – al Collegamento, alla Gazzetta Svizzera e all'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero.

Di tutto questo ti siamo grati e ci auguriamo una continua collaborazione negli anni a venire. Ma soprattutto Ti facciamo tanti auguri di buona salute, di gioia e di fortuna e che il futuro ti dia tante soddisfazioni.

Questi auguri ti giungono dai tuoi colleghi del Comitato del Collegamento, dagli Svizzeri in Italia e da tutti i lettori della Gazzetta.

Un abbraccio

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento Svizzero in Italia

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso.

Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permetterete di contattarVi se necessario.

AVS e residenza

Gentilissimo Signor Engeler, la ringrazio per la sua tempestiva ed esaustiva risposta, ma mi permetta di farle ancora delle domande. La prima riguarda l'affiliazione AVS che compete agli svizzeri dal 21esimo anno di età; a questo proposito mio figlio ha dovuto presentarsi al Comune di Colderio per regolarizzare la questione, ma gli hanno anche detto di sentire meglio cosa dice il Consolato e quindi le chiedo, a mio figlio "conviene" iscriversi all'AVS? La seconda domanda riguarda invece la cancellazione della residenza in Italia, la quale ha come conseguenza la cancellazione di mio figlio dallo Stato Famiglia e dalla dichiarazione dei redditi, per cui non avremmo più le detrazioni fiscali e i rimborsi delle spese per i figli; le chiedo quindi se mio figlio in Svizzera come studente nullate-

nente avrebbe qualche vantaggio economico, escludendo la borsa di studio che l'Università non gli concede.

Spero di essere stata abbastanza chiara nei miei quesiti e senza fretta attendo una sua gentile risposta. Cordiali saluti

S.C.

Risposta

Gentile Lettrice, rispondo volentieri alle Sue domande: AVS: L'iscrizione all'AVS è obbligatoria per tutti i residenti in Svizzera, dal compimento del 18° anno per chi ha un reddito da lavoro, dal compimento del 20° per gli altri, quindi anche gli studenti. Sarebbe sciocco cercare di evaderla: per un contributo annuo di alcune centinaia di franchi si crea il diritto ad una pensione di vecchiaia (modesta ma estremamente vantaggiosa se confrontata ai contributi), ma soprattutto si

gode di una copertura contro l'invalidità che non consiste tanto di una modesta pensione, ma di un sistema di riqualificazione quasi unico in Europa.

Non so se veramente la cancellazione della residenza comporta gli svantaggi fiscali che Lei dice: questioni di consulente fiscale che non sono. Se è così, valutate la convenienza dei vantaggi fiscali italiani contro il contributo alla cassa malattia in Svizzera.

Esistono in Svizzera diversi tipi di borse di studio, non facilmente ottenibili. Il criterio di base non è la posizione del giovane, ma la situazione economica dei genitori. Se a Vostra situazione economica è molto stretta, potete sottoporre il Vostro caso a ruth.vongunten@educationsuisse.ch, indicando la Vostra situazione economica. Spero di aver risposto alle Sue domande e Le porgo i migliori saluti.

Robert Engeler

Persönlich oder mit einem Arztzeugnis

Lebensbescheinigung für die AHV-Rente

Dass man jedes Jahr eine Bescheinigung braucht, noch am Leben zu sein, ist sehr gut. Was ich im Artikel nicht gefunden habe ist: Was macht man wenn man länger nicht fähig ist, sich auf das nötige Amt zu begeben? Die Frage wurde mir bewusst, da ich dieses Jahr das Formular just nach einem Spitalaufenthalt bekam. Ich war zum Glück wieder gehfähig, aber das wird sich nächstes Jahr wiederholen und vielleicht genau zur Zeit, wenn ich im Spital bin. Es ist ja auch möglich dass ich für mehr als 90 Tage behindert bin. Ich wollte mich in Genf erkundigen, aber durch Euren Artikel könnte das evtl. auch andere interessieren. Mit freundlichen Grüßen

E.L.

Antwort

Liebe Leserin, Nachstehend die Antwort, welche das Ge-

neralkonsulat Mailand von der Schweizerischen Ausgleichskasse erhielt:

Guten Tag Frau Singenberger

Ich kann zur Anfrage, welche Ihnen von Herrn Engeler zugestellt wurde, wie folgt Stellung nehmen:

Um zu verhindern, dass Leistungen zu Unrecht ausbezahlt werden, führt die Schweizerische Ausgleichskasse (SAK) Lebenskontrollen durch. Jedes Jahr verschickt sie an alle Leistungsbezüger eine Lebens- und Zivilstandsbescheinigung. Dieses Formular muss von einer Behörde bestätigt werden. Personen, welche aus medizinischen Gründen nicht in der Lage sind, bei einer Amtsstelle vorzusprechen, können das Formular von einem Arzt, einem Spital oder vom Altersheim bestätigen lassen. In diesem Fall muss der SAK zusammen mit dem Formular unbedingt ein Arztzeugnis eingereicht werden, woraus hervorgeht, dass sich die

rentenberechtigte Person nicht mehr fortbewegen kann.

Ich hoffe, Ihnen mit dieser Information gedient zu haben.

Freundliche Grüsse

Marc Lötscher
Sektionschef

Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Zentrale Ausgleichsstelle ZAS
Schweizerische Ausgleichskasse SAK
Freiwillige Versicherung, Leistungen
Avenue Edmond-Vaucher 18,
CP 3100,
CH-1211 Genf 2
Tel. +41 22 795 95 40
Fax. +41 22 795 97 03
<mailto:marc.loetscher@zas.admin.ch>
<http://www.zas.admin.ch>

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio. Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che essa offre

a tutti i nostri compatrioti.

Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile - l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo.

Prima di rispondere, verificheremo quindi se la persona in

questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

L'artigiano dei profumi Emilio Raccagni conosciuto in Italia per i suoi "Cocktail Aromatic Bar"

Il "profumiere di Sessa": meglio inalare fragranze naturali per il nostro benessere

Sessa (Malcantone) – C'è un paese che si chiama di **Sessa** sito nel Malcantone, a sud del Canton Ticino a cavallo tra il Lago di Lugano e il Lago Maggiore. Una zona che merita una gita per chi ha la possibilità di recarsi in Ticino: molteplici sentieri s'intersecano per campi, boschi e colline fino al monte Scerè, per passeggiate tra ruscelletti e ponticelli in legno e con splendide viste sui due laghi. È in questa magnifica località che opera **Emilio Raccagni** il profumiere che ama la natura e ne ricava le preziose essenze da trasformare in saponi, profumi per la persona e per la casa, inclusi i preparati anti insetti per cani, gatti e cavalli. Un mestiere calmo, che sa di antica artigianalità. Oggi ci si può cimentare in questa attività per passatempo, comprando il kit già pronto per ottenere le saponette. Altro discorso è creare saponi completamente naturali a **beneficio della pelle e dell'ambiente**. Il profumiere Emilio ne crea in tantissime variazioni, molto richieste anche dall'Italia. Entrando nella sua bottega si è subito avviluppati dalle fragranze delle essenze in lavorazione. Nel retrobottega ci sono cassette di fiori secchi e di noci raccolte dall'albero di un delizioso giardino di sua proprietà, destinate a diventare flautati aromi.

Quali sono i prodotti da lei realizzati che vanno per la maggiore?

«La maggior parte dei miei clienti cercano i saponi, poi i profumi, anche quelli personalizzati. Questi ultimi hanno un certo costo eppure in Italia li richiedono».

Cos'è un profumo personalizzato?

«Un profumo fatto con essenze scelte dal cliente stesso. Ho una serie di clienti che dall'Italia si rivolgono a me perché magari nelle loro zone le profumerie naturali non ci sono».

Le profumerie si possono distinguere in naturali e "artificiali"?

«Vi sono profumerie completamente naturali e altre che offrono di tutto e la gran parte dei loro prodotti contengono della chimica sintetica. La chimica contenuta nei detergenti di ogni tipo, e anche nei profumi, è ovvio che inquina: la si ritrova anche nelle acque del mare e ciò è allarmante. Inoltre penetra nella pelle e soprattutto nei polmoni».

Nei polmoni?

«Sì, perché l'odore è qualcosa che proviene dalla materia, si tratta di molecole. Una volta inalate, le molecole chimiche passano nei polmoni, come tutto ciò che respiriamo, e vi



Emilio Raccagni si autodefinisce "artigiano profumiere", le sue creazioni sono completamente naturali. Oltre il 60 per cento delle essenze utili alle sue lavorazioni sono ottenute da piante da lui raccolte in campi e colline intorno a Sessa. Da esperto afferma: "Attenzione a ciò che inaliamo attraverso i profumi a base chimica, è bene leggere le etichette dei prodotti che acquistiamo".

permangono, con il rischio di causare tanti disturbi tra cui l'asma. Anche le molecole degli odori naturali vi passano ma vengono smaltite senza danno».

È vero che un profumo artificiale dura più a lungo, quindi rende di più?

«Generalmente in natura anche gli odori forti vanno e vengono nella giusta misura. La profumeria artificiale sovrasta tutto con i suoi forti odori, quello che io chiamo "terrorismo olfattivo". Invece quella naturale si accorda gentilmente con la persona e gli ambienti».

Leggendo le etichette possiamo capire se un prodotto contiene della chimica?

«Sì, se oltre alle essenze naturali che sono scritte in latino troviamo termini come "parfum" sappiamo che stiamo acquistando anche un po' di chimica... ».

... che poi si depositerà nei nostri polmoni e nell'ambiente, ciò, come detto, è inquietante.

«Certo, ma per evitare questo basta un minimo d'informazione, oggi c'è internet che velocemente ci descrive gli ingredienti. Un sito di riferimento per verificare facilmente quali essenze e sostanze siano innocue o pericolose è "biodizionario.it" ».

Con i profumi lei partecipa anche a importanti eventi: di cosa si tratta?

«Soprattutto in Italia vengo interpellato per "creare un'atmosfera" in occasioni pubbliche e private. Uno degli eventi più importanti al quale ho partecipato è "Viva gli sposi" al Lario fiere di Erba dove ho preparato uno dei miei "Cocktail Aromatic Bar"... ».

In cosa consiste?

«È un allestimento molto originale e piacevole all'olfatto. Creiamo delle isole olfattive nelle quali sono esposte una miriade di coppe da cocktail dalle quali è possibile "sorvegliare" aromi ed accordi olfattivi creati sul momento appositamente per deliziare gli ospiti. Ogni coppa contiene carta di riso sulla quale è vaporizzata una particolare essenza ed ha un colore diverso a seconda della essenza impiegata».

Questa sua sensibilità verso il mondo delle essenze profumate è una dote naturale o la si può anche acquisire?

«La si può anche acquisire se c'è una predisposizione. Per quanto mi riguarda, già da bambino sono sempre stato attratto dagli odori in generale. Il profumo è uno degli odori. Nella profumeria si usano odori buoni ma



Saponi realizzati a mano di varie fogge e proprietà e un "Cocktail aromatico".
www.profumiesaponi.ch

anche un pizzico di odori "cattivi" in modo da variare il risultato finale conferendogli un certo corpo».

Come è arrivato a farne una professione?

«Per esigenze personali, cioè ho frequentato un corso di erboristeria perché volevo sistemare alcuni problemi alla pelle che sono riuscito ad alleviare con l'uso di trattamenti vegetali. Avevo letto poi dei benefici dovuti all'uso dei saponi naturali. Ne volli creare uno e funzionò».

Quindi da un caso negativo della vita è nata la sua "profumata" attività...

«Proprio così. Iniziai a voler profumare questi

saponi ricorrendo solo alle essenze vegetali e questi prodotti piacevano anche a parenti e conoscenti, tanto che nel 2004 ho deciso di avviare la produzione di saponi e profumi». **Aveva seguito delle scuole o un artigiano del settore?**

«Nel campo della profumeria naturale non occorrono scuole particolari perché non si ha a che fare con la chimica o sostanze pericolose. Certo, bisogna usare discernimento con alcune essenze che vanno messe in una piccolissima percentuale perché possono risultare pesanti o tossiche».

Quindi ci sono cose che bisogna comunque studiare, no?

«Occorre conoscere le sostanze e usarle nelle dosi giuste con buon senso. È come cucinare: lei non metterebbe certo più cannella che farina per fare una torta... così come non si mangiano troppi funghi o funghi che non conosciamo. Lo stesso vale per le essenze. Alcune di loro, come per esempio i chiodi di garofano, vanno usate con moderazione altrimenti un profumo può risultare troppo aggressivo per la pelle».

Come si ricavano le essenze?

«Le essenze si ricavano da fiori, frutti, foglie, fusti, radici. Le essenze sono tutte utili. Occorre saperle armonizzare tra loro e saper calibrare le dosi per ottenere l'effetto finale. Io acquisto essenze certificate dai vari paesi del mondo, ma per il 60 per cento sono essenze che produco direttamente io».

In che modo?

«Raccolgo fiori ed erbe nei dintorni di Sessa in campi e boschi molto belli e salvaguardati. Salgo sulle colline fino ad arrivare sul nostro monte, il Sceré, che offre magnifiche piante che poi finiscono nei miei profumi».

Gli odori sono importanti?

«Molto: attraverso gli odori si vive la vita, esiste la memoria olfattiva di cui si occupa anche la psicologia e addirittura esiste il marketing olfattivo. È stato dimostrato che possiamo prendere decisioni influenzati dall'odore che emana una stanza o una persona...».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

“Dr. Gabriella Hunger Ricci” compie 50 anni nell'estetica professionale 1964-2014: una realtà importante non solo in Svizzera

Dr.ssa Gabriella Hunger Ricci, ricorrendo il cinquantesimo dell'attività da lei creata, facciamo una sintesi e un bilancio di questa grande realtà. Ci può ricordare il suo inizio?

«Ho fondato agli inizi degli anni 60 il primo istituto di estetica a Lugano e poi la prima scuola professionale della Svizzera Italiana, la prima del Ticino. Insignita negli anni vari premi internazionali, essa ha formato e forma tutt'ora con un modello di insegnamento unico, estetiste, massaggiatori e make up artist, specialisti dell'estetica e del wellness. Direi quindi che ho avuto delle grandi soddisfazioni, non senza qualche piccolo rimpianto».

Com'è cambiata la scuola nel tempo?

«Oggi come ieri la scuola organizza, con insegnanti di fama internazionale, corsi di aggiornamento per operatori del benessere e della bellezza. Da una decina di anni siamo riconosciuti dall'ASCA e orientati verso i criteri di riconoscimento EMR-RME (massaggio sportivo, trattamenti olistici, aromaterapia, riflessologia, pedicure, fitocosmesi, ecc). Poiché che la pratica è maestra di vita ho strutturato il corso intensivo di Estetista affinché questa prevalesse, senza però tralasciare la teoria perché bisogna conoscere la pelle, i muscoli,

la cosmesi, l'igiene, ecc (900 ore di pratica e 300 di teoria). Da una decina di anni la scuola ha sviluppato progetti di collaborazione con Alberghi, Centri estetici, SPA, Set Cinematografici, sfilate di moda, ecc, in modo da dare alle allieve la possibilità di trovare facilmente lavoro in tutto il mondo. La scuola poi segnala le migliori allieve e offre 2'500 Frs in Borse di Studio. Anni fa quando ero in centro a Lugano avevo capito che la scuola doveva essere facilmente raggiungibile e che non si dovesse perdere tempo e denaro per trovare un posteggio, da qui la decisione di spostarla a due passi dalla città, facilmente raggiungibile con

ogni mezzo di trasporto e con ampi posteggi comunali gratuiti».

Ora quali sono le sfide per il futuro?

«Oggi come ieri le sfide sono sempre grandi soprattutto se si vuole coniugare eticità e classe con bellezza, ma il mercato sembra abbia altre esigenze, per questo ho deciso di lasciare la direzione scolastica a mio figlio e alla mia nuora che sono più giovani e cercare collaboratori e investitori che vogliano permetterci di realizzare alcuni importanti obiettivi».

Non pensa che cercare degli investitori sia difficile in questi tempi?

«La scuola è una realtà consolidata, le produzioni cosmetiche sono molto migliorate e proprio recentemente abbiamo realizzato alcuni innovativi prodotti anti age. Stiamo studiando il modo migliore per utilizzare le risorse del territorio (castagne, uva, latte ecc) e i nostri testi professionali sono apprezzati nel 60% delle scuole professionali italiane. Oggi siamo in grado in poco tempo di organizzare corsi in tutte le lingue e possiamo creare succursali in altre parti del mondo, credo quindi che investire nella bellezza con la scuola Hunger Ricci e i suoi prodotti fitocosmetici ieri come oggi sia un sogno che diventa facilmente realtà!».

www.hunger-ricci.ch



Primo Interclub Firenze – Umbria: una giornata a Firenze

Un'iniziativa che ha radunato soci dei Circoli Svizzeri di Firenze e dell'Umbria

Domenica 25 maggio, giornata peraltro calda e soleggiata e quindi ideale per questa gita, un piccolo ma allegro e motivato gruppo di soci del Circolo Svizzero Umbria si è recato a Firenze per trascorrere una giornata insieme ad alcuni soci del Circolo Svizzero di Firenze. Infatti, avendo fatto la riflessione che talvolta, le attività proposte dai singoli circoli finiscono per coinvolgere soltanto poche persone, i Presidenti del Circolo di Firenze e del Circolo dell'Umbria hanno deciso di mettere le loro "forze" in comune e proposto ai loro soci di trascorrere una giornata insieme. Arrivati a Firenze, gli Svizzeri d'Umbria sono stati accolti con molta gentilezza, simpatia e con un gustoso pranzo a buffet – preparato dagli ospiti toscani stessi – nei locali del Circolo di Firenze, situati laddove, in passato, si trovava la scuola svizzera di Firenze. È stata l'occasione per tutti i presenti di conoscersi meglio e di scambiare opinioni ed impressioni sulla Toscana, l'Umbria e la Svizzera. Un legame concreto fra i due circoli è rappresentato dal Sig. Lucio Feri, socio e membro di comitato del Circolo di Firenze che è stato testimone della creazione del Circolo Svizzero Umbria nel 1993. I due circoli sono ben diversi nella loro storia (a Firenze esiste un Circolo Svizzero da più di 150 anni, mentre quello dell'Umbria ha appena 20 anni anche



Un gruppetto di soci in visita al Museo delle scienze e della tecnica.

se un gruppo di connazionali si frequentava già da diversi anni in modo informale) e nella loro struttura, ma ovviamente quello che li accomuna è l'obiettivo di intensificare i rapporti fra gli Svizzeri presenti nelle loro rispettive zone e di proporre loro attività varie e momenti di incontro.

Dopo il pranzo, un gruppo più ristretto ha proseguito la giornata con la visita al Planetario e al Gabinetto di Fisica della Fondazio-

ne Scienze e Tecnica di Firenze. Forse non tutti (neanche chi conosce bene Firenze!) conoscono questa Fondazione, che opera dal 1987 per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e scientifico dell'ottocentesco Istituto Tecnico Toscano. La prima parte della visita si è svolta nel Planetario, dove sotto una cupola di 8 metri di diametro ci è stato spiegato da un'addetta del museo quello che vediamo nel cielo sopra di noi nei vari momenti dell'anno: costellazioni, stelle, pianeti, un mondo luccicante misterioso e affascinante. La seconda parte della visita, invece, ci ha permesso di vedere il Gabinetto di Fisica, che vanta una preziosa collezione di oltre 3000 strumenti che servono alla didattica della fisica tra l'800 e il 900. Alcuni di questi strumenti nell'ambito della meccanica, della pneumatica, dell'acustica per citarne solo alcuni, ci sono stati illustrati in una maniera molto interessante da una giovane e appassionata guida. Infatti, molti fenomeni che per noi sono di semplice spiegazione, allo stato delle conoscenze attuali, erano degli enigmi per chi li studiava 100 o 150 anni fa.

In conclusione, possiamo dire che l'esperienza di un "interclub" fra i nostri due circoli è stata positiva sotto tutti gli aspetti: abbiamo trascorso insieme una giornata ricca di insegnamenti ed informazioni, ma anche ricca di contatti personali, nella meravigliosa cornice della città di Firenze e sotto un sole ruggente. Un'esperienza da ripetere senz'altro! Il Circolo Svizzero Umbria sarà lieto di ricambiare l'ospitalità in futuro in un'iniziativa in Umbria (da definire).

Marianne Strohmeyer
Françoise L'Eplattenier

**Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,
prenota il tuo spazio pubblicitario!**



MEDIAVALUE

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità MediaValue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Circolo Svizzero di Firenze

Il programma 2014-2015 prevede la ripetizione del cineforum

Dopo la pausa estiva, durante la quale alcuni soci del Circolo svizzero di Firenze hanno partecipato alla tradizionale festa del 1° agosto celebrata presso il Park Palace Hotel della famiglia Kraft, il comitato si è riunito lo scorso 10 settembre per una prima programmazione della stagione 2014/2015. Nel corso di tale riunione, la presidente Marianne Pizzi insieme agli altri membri del comitato hanno impostato l'attività di massima fino a dicembre, tenendo anche conto degli appuntamenti fissi dell'autunno-inverno. Considerato il successo riscosso dal cineforum svizzero dello scorso anno, è stato deciso di ripetere l'esperienza,

grazie alla collaborazione e alla consulenza dell'esperto di cinema Diego Garufi. Resta ancora da determinare il tema principale del cineforum di quest'anno, così come la natura delle proiezioni (ancora film o documentari?). Quanto al resto dell'attività sociale, è prevista per il prossimo futuro una cena cous-cous (fine ottobre), e fra le varie proposte, alcune visite ad importanti archivi storici fiorentini, di cui speriamo di poter parlare più diffusamente nel prossimo numero della Gazzetta Svizzera.

È inoltre allo studio una visita al museo Clay Regazzoni di Lugano, ma anche in questo

caso il progetto è in via di definizione. Per novembre è fissato il consueto mercatino/esposizione nei locali sociali di Via del Pallo-
ne, e sono confermati naturalmente due eventi sempre molto apprezzati dai soci, ossia il Samichlaus e la cena di Natale (in programma il 13 dicembre). Chiudiamo con un'anticipazione, annunciando che in occasione del 150° anniversario di Firenze capitale d'Italia, il Circolo svizzero di Firenze sta organizzando alcune iniziative e celebrazioni, con particolare riferimento alla presenza degli Svizzeri nella città durante quel periodo.

David Tarallo

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

La Festa nazionale a Palermo ospiti della famiglia Albiero-Horat

È la prima volta che il nostro Circolo festeggia la Festa Nazionale proprio il 1° agosto!

Venerdì sera dunque, ci siamo riuniti a Poggio Ridente, ospiti della Famiglia Albiero-Horat, che ringraziamo immensamente per la loro affettuosa accoglienza.

Poggio Ridente è una collina a monte della città da dove si gode una vista unica su tutto il golfo di Palermo. Per tutta la serata, dalla grande terrazza della villa, ci siamo riempiti gli occhi di questo panorama stupendo, accompagnato da un'arietta fresca molto gradita.

La serata ha avuto inizio con l'ascolto del discorso del nostro Presidente della Confederazione, seguito dal canto dell'inno nazionale. Poi la Presidente ha detto due parole per ringraziare i padroni di casa e comunicare qualche notizia del Circolo.

Poi tutti hanno dimenticato le proprie diete per assaggiare le buone specialità che ognuno aveva portato. La cena si è conclusa con una succulenta torta a forma di bandiera Svizzera.



Siamo un piccolissimo Circolo, ma siamo veramente molto uniti e ci riuniamo sempre con molto piacere.

Prima di salutarci, dopo tante chiacchiere ami-

chevoli, ci siamo ripromessi di rivederci presto per una gita all'Isola di Mozia. E infine ognuno è ritornato nella Palermo afosa per rientrare a casa propria.

G.C.

Vigne dei Mastri®

Costigliole d'Asti



Green Winery



Vini DOC e DOCG
Eccellenze del Piemonte

www.vignedeimastri.it

Campagna finanziata ai sensi del regolamento CE n. 1234/07
Campaign financed pursuant to EEC regulation number 1234/07

Alla conferenza di Helvetia Salus la professoressa Paola Cosmacini

Circolo Svizzero Roma: nuove prospettive sullo Screening Mammografico

Il Circolo Svizzero Roma ringrazia la dr.ssa Paola Cosmacini, per l'interessante ed attuale studio che ci ha presentato nella rubrica Salute gestita dal gruppo professionisti di Helvetia Salus, riferito ad alcuni articoli apparsi sullo Swiss Medical Board che propone in Svizzera l'abolizione dello screening mammografico. Il lavoro tiene conto dei dati ultimi sia americani che europei (svizzeri ed italiani) e come possiamo constatare la Svizzera, ancora una volta, è un passo avanti. È una voce fuori dal coro, unica.

Il tumore al seno è la prima causa di morte per tumore nelle donne (27% di tutti tumori femminili). Per intenderci, ogni anno in Svizzera si registrano circa 5'300 nuovi casi e più di 1'350 donne non sopravvivono. In Italia, ove sono diagnosticati ogni anno oltre 47'000 casi, è la principale causa di mortalità oncologica e rappresenta il 17% di tutti i decessi per cancro.

Tale "piaga" si combatte anche con il Programma di Screening Mammografico (PSM). Per programma di screening si intende un programma (o un "percorso") che seleziona in partenza un certo tipo di popolazione al fine di trovare, con l'ausilio di un appropriato esame diagnostico, una certa patologia in fase, possibilmente, pre-clinica. L'obiettivo finale è la diminuzione della mortalità. Se l'obiettivo è centrato, il programma è ritenuto valido. Per quanto riguarda la mammella la popolazione selezionata è solitamente compresa tra i 50 e i 69 anni e l'esame mammografico (scevro di visita clinica e letto "in doppio") è eseguito ogni due anni. Il PSM agisce grazie a quella che si chiama prevenzione secondaria e cioè utilizzando una "diagnosi precoce" (si parla di "anticipazione diagnostica") che permette di aumentare la quota di tumori mammari identificati ai primi stadi di sviluppo della malattia, cioè nella fase pre-clinica della malattia quando il trattamento ha maggiori probabilità di essere efficace e meno invasivo.

La diffusione del PSM in Europa (in primis Gran Bretagna e Svezia), strettamente legata ai risultati positivi delle meta-analisi degli anni '80 seguite ai trials esplorativi precedentemente eseguiti, ha portato alla stesura di linee-guida europee le quali hanno qualche differenza dalle linee-guida statunitensi.

Secondo la letteratura internazionale più accreditata con il PSM si riduce del 25% la mortalità di cancro della mammella, con un dato presente sostanzialmente immutato dal 1999 a oggi.

Per quanto riguarda l'Italia, il PSM è iniziato nei primi anni '90 e dal 2007 tutte le regioni italiane lo hanno attivato; sebbene la sua

estensione teorica raggiunga il 90%, quella effettiva è del 73%, con grandi differenze tra le diverse aree geografiche. Uno studio basato sui dati dei Registri Tumori delle aree coperte da PSM nel Centro e Nord Italia ha documentato una riduzione del 50% della mortalità tra le donne che avevano partecipato allo screening rispetto alle donne che non avevano risposto all'invito.

Se in Svizzera il PSM è iniziato da poco tempo ed è quindi troppo presto per verificare i risultati, in Italia i risultati raggiunti, pur con alcune criticità, continuano ad essere rassicuranti per tutti i professionisti italiani coinvolti a testimonianza del grande sforzo fatto da tutti gli operatori.

È infatti innegabile che il PSM sia un fiore all'occhiello del SSN italiano, un ottimo esempio di sinergismo tra politica sanitaria e tecnologia medica: si combatte "a tappeto" il cancro della mammella avvalendosi delle recenti tecnologie – opportunamente monitorate da periodici controlli degli indicatori di qualità – impiegate in un disegno di economia sanitaria, con una attenta valutazione tra costi e benefici. La mammografia biennale per le donne di età compresa tra 50 e 69 anni è stata inserita nell'elenco dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed è quindi esame garantito gratuitamente a tutte le donne di qualsiasi fascia sociale.

In generale, è parso chiaro agli operatori che fin dall'inizio dell'attivazione del PSM insieme ai primi giustificati entusiasmi crescevano i primi dubbi e le prime controversie.

Se il vantaggio è uno (la diminuzione della mortalità), gli svantaggi di un PS sono infatti molti: dalla prolungata coscienza di malattia al disagio arrecato dai richiami (si parla di "morbidity" o danno psicologico e stress da "falsi positivi"), dalle false rassicurazioni offerte agli inutili accertamenti biotipici nei casi negativi (errore umano) al rischio di "sovradignosi" e, soprattutto, di "sovratrattamento", ossia alla diagnosi occasionale e al conseguente successivo trattamento di una particolare lesione tumorale, che, però, non sarebbe mai giunta a palesarsi e che comunque non avrebbe mai portato a morte la donna. I dati del PSM sono stati rimessi in discussione nel 2009 negli Stati Uniti dalla American Cancer Society che, nella persona del Vice-Presidente, Otis Brawley, sostiene che "i vantaggi dello screening sono stati sovrastimati".

Sulla discussione è tornato recentemente il Swiss Medical Board il quale illustra una sua particolare view. Dalla rilettura critica dei dati analizzati infatti, per il Board non solo si

previene soltanto una morte per ogni 1'000 donne esaminate, ma una così marginale riduzione del rischio di mortalità impone un prezzo molto alto in termini di procedure diagnostiche strumentali invasive, cioè di "sovradignosi" e "sovratrattamento" grandi tanto da vanificare i benefici del PSM stesso. La critica più serrata fatta dal Board al PSM muove infatti proprio dal fatto che la riduzione del rischio arriva al prezzo di una nutrita cascata diagnostica fatta di ripetute mammografie e di biopsie in serie. Tale rilettura viene a situarsi dopo i risultati emersi dallo studio di revisione della letteratura Screening for Breast Cancer with Mammography del Cochrane Breast Cancer Group. In tale studio è detto che il PSM determina una riduzione del rischio relativo della mortalità per tumore al seno del 15% (corrispondente ad una riduzione del rischio assoluto pari allo 0,05%) e cioè che per 2'000 donne invitate a partecipare a uno studio decennale sarà evitato un solo decesso, mentre 10 donne in buona salute saranno trattate inutilmente (per diagnosi di forme pre-invasive che non si sarebbero altrimenti mai manifestate) e circa 200 donne incorreranno in un falso positivo. Non ultimo, per quanto riguarda l'incidenza di cancro in fase avanzata vi sarebbe una molto lieve, se non inesistente, riduzione.

Se così fosse, il PSM non inciderebbe in modo significativo sulla mortalità e porterebbe invece la donna su una china fatta di trattamenti forse inutili e comunque talvolta dannosi per gli effetti collaterali che comportano. Gilbert Ross, il direttore dell'American Council on Science and Health (ACSH), è perfettamente d'accordo: il piccolo numero di vite salvate con il PSM è lontano dall'essere compensato dal grande sforzo umano ed economico comportato proprio dalla overdiagnosis e dall'over-treatment. Fatta eccezione per donne ad alto rischio familiare e genetico, il posto del PSM, per Ross, è ormai quello nella "pattumiera della storia". Il PSM sarebbe, in poche parole, delegittimato.

A tutto ciò si ribatte osservando come le critiche siano basate su una valutazione meta-analitica poco convincente e cioè in base a una comparazione di dati non recenti e comunque non omogenei tale quindi da portare a facili distorsioni interpretative e a "messaggi pericolosi e fuorviati".

Al di là della querelle statistica di rilevante importanza, ci pare comunque di capire che la proposta sottesa dal Swiss Medical Board non possa certo essere quella di rinunciare alla diagnosi precoce per paura della sovradignosi, bensì possa essere quella

che, a fronte di benefici non eclatanti con viceversa disagi sia sul piano personale e sociale e in presenza di grandi costi, con una popolazione femminile maggiormente consapevole, si intenda proporre – proprio in un momento storico di crisi di identità della figura del medico – alla cittadina di tornare ad essere paziente e, quindi, di rivolgersi a un percorso clinico a seconda dei suoi bisogni, della fascia di età e del proprio rischio familiare e genetico. Tale presa di posizione si giustificerebbe oggi non solo in base alla rilettura dei dati, ma anche alla luce della diagnostica mammografica ottimizzata e del recente perfezionamento delle strategie di trattamento i quali permettono sia di diagnosticare sia di curare con maggiore accuratezza che in passato.

Contestualizzando il lavoro scritto dal Swiss Medical Board, ci pare di capire che potrebbe essere possibile che in un territorio dove le donne già eseguono accertamento senologici in proprio – o all'interno di strutture attive da anni sul territorio sul fronte della prevenzione ove è presente il supporto di un medico di riferimento – il PSM possa risultare meno giustificato. Nell'ambito di una realtà selezionata e in comunità culturalmente preparate e altamente urbanizzate – come per esempio quella delle città svizzere – un beneficio reale potrebbe derivare da un percorso clinico-diagnostico personalizzato o, meglio, "tradizionale" cioè con mammografia clinica; la visita clinica, seppur breve, ha sicuramente il pregio non solo di "visitare", ma anche di filtrare dati anamnestici talora preziosi, di garantire l'ascolto dovuto, di fornire le corrette informazioni, di temperare gli eventuali inutili stress e, non ultimo, di insegnare l'autoesame. Dico potrebbe perché – se si ragiona in termini statistici – la mammografia clinica non ha mai dimostrato una qualsiasi evidenza di riduzione della mortalità. Non solo. Essa è esame autoreferenziale, al contrario della mammografia di screening che, come detto, è letta da due radiologi ed è sottoposta a periodici e ben definiti controlli di qualità. Nulla di nuovo comunque. Se così fosse, questa soluzione ha comunque da sempre "dialogato" nelle grandi città dove i percorsi di screening hanno convissuto, e convivono, con i programmi di prevenzione e con le unità diagnostiche di senologia.

Ultimo, ma non ultimo, è il problema della corretta informazione data alla donna. Anche se lo spazio lasciato alla informazione nelle tre lingue nazionali sul sito del Swiss Cancer Screening pare non solo ampio, ma corretto e chiaro con adeguata spiegazione di ciò che significano "falsi positivi", "falsi negativi", "cancro-intervallo" e "sovradiagnosi", da alcuni sondaggi eseguiti anche da parte di autorevoli economisti svizzeri, è emerso che le donne sovrastimano di gran lungai benefici ottenuti dal PSM. Pertanto, va ribadito che le donne devono essere sempre adeguatamente informate sui vantaggi, gli svantaggi e i limiti del programma in questione per non alimentare false aspettative, ma, viceversa, per

fornire loro una percezione realistica del PSM. Nella discussione si deve tenere ben presente la differente realtà sanitaria (assistenziale e assicurativa), politico-culturale e socio-economica nordamericana da quella europea (e nel caso di specie anche la differenza tra quella italiana e quella svizzera). "Il concetto di screening è diverso negli Stati Uniti rispetto alla maggior parte dei paesi europei, Italia compresa. Da noi si intende un processo organizzato dal SSN con chiamata attiva delle persone a cui effettuare il test e lettura centralizzata e standardizzata dei risultati. Mentre negli Stati Uniti si intende l'attività, anche molto diffusa, di diagnosi precoce su base individuale. Quindi non tutte le considerazioni che derivano dai dati americani valgono necessariamente in Europa". È per questo che va letta in senso "statunitense" l'interessante la proposta di Lydia Pace e Nancy Keating del Brigham and Women's Hospital di Boston, che, dopo aver riletto i dati dei PSM del proprio Paese eseguiti nel periodo 1960-2014 al fine di valutarne benefici e danni, sostengono che la risposta alla questione non sia quella di rifiutare interamente il PSM, ma che la scelta della modalità di esecuzione dell'esame

mammografico vada presa individualmente, in base al profilo clinico della paziente al fine di massimizzarne i benefici. Una risposta semplice, ma non semplicistica al problema che, comunque, come detto, è più americano che europeo e, comunque, non italiano dove la modificazione di un percorso ben bilanciato potrebbe minare alla base la sostenibilità economica di programma di sanità pubblica consolidato con conseguenti sperequazioni nell'offerta di prevenzione.

Pur se discussi così appassionatamente, non sono ancora mutati né i fondamenti scientifici che dimostrano l'utilità della diagnosi precoce del cancro del seno con il PSM né è modificata in Svizzera la decisione di continuare il PSM così come sancito nella Strategia Nazionale contro il Cancro 2014-2017 adottata dalla Confederazione e dai Cantoni.

La proposta del Board è pertanto, almeno per ora, bocciata: in sintonia con l'OMS la Svizzera mantiene le sue raccomandazioni poiché l'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP) non vede la necessità immediata di modificare tale strategia.

dr. Paola Cosmacini
www.helvetiasalus.it

Giovani atleti in Ticino

Al torneo città di Locarno ottimi schermisti romani



I due giovani campioni Arpino con le medaglie appena vinte a Losone.

Appuntamento schermistico d'eccezione durante il weekend del 20/21 settembre, nella palestra dell'ex caserma di Losone, dove ha avuto luogo la terza edizione del Torneo internazionale "Città di Locarno", Memorial Roberto Bianchedi. La competizione ha visto la partecipazione dei giovani atleti svizzeri della famiglia Arpino, Soci del Circolo di Roma che si sono distinti vincendo competizioni anche valide per il campionato nazionale Jeunesse.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo scherma di Locarno.

www.circolovizzeroroma.it

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

(ove è possibile consultare anche le modalità di adesione).

Collegamento Giovani 7-9 novembre 2014

Firenze 2014: appuntamento con i giovani svizzeri

Confermato l'incontro dell'evento che si terrà a Firenze dal 7 al 9 novembre 2014.

Gli arrivi sono previsti dal tardo pomeriggio alla sera, dove ci incontreremo per una cena tutti insieme. Sabato mattina si terrà la riunione alle 9.30 presso i locali del Circolo Svizzero di Firenze fino all'ora di pranzo. Il circolo di Firenze ha deciso di offrire il pranzo ai convenuti ed in seguito faremo una gita per Firenze fino alla sera. Domenica mattina alle 9.30 ci sarà la chiusura dei lavori con una breve riunione ed un saluto, le partenze saranno dalle 12.30 in poi. Il Collegamento Svizzero in Italia offrirà l'alloggio e la cena di venerdì sera, invece il pranzo di sabato verrà gentilmente offerto dal Circolo Svizzero di Firenze.

È indispensabile annunciare la partecipazione con la conferma entro il 5 ottobre, in quanto le stanze riservate sono limitate ed andranno comunque definitivamente confermate, come anche l'organizzazione della cena, dei pranzi e gli spostamenti nella city.

Per dare conferma vi chiedo di inviare un'email a collegamentogiovani@gmail.com, con il vostro nome cognome e numero di cellulare.

Appena inviata l'e-mail di conferma vi invierò per e-mail, sia l'ordine del giorno della riunione, sia la bozza del nuovo statuto dell'unione giovani svizzeri che verrà sottoposto all'approvazione. A presto.

Edoardo Trebbi

collegamentogiovani@gmail.com

www.gazzettasvizzera.it

Fateci dunque il piacere di una visita



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • RINNOVATO, COMBINA STILE CLASSICO E COMFORT MODERNO • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING»

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** • LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA E LE SPECIALITÀ REGIONALI REGIONALI SFIZIOSAMENTE RIVISITATE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA

PROPRIETÀ E GESTIONE SVIZZERA
R.H. WIRTH - N.A. LABHART (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM
TEL 0039 06 42 37 01
FAX 0039 06 48 71 890


**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

PER UNA PRENOTAZIONE VELOCE E SU MISURA CHIAMATE IL NUMERO 06 42 37 07 77 OPPURE INVIATE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO INFO@HOTELVICTORIA.COM

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

La gita a Poschiavo e Tirano e la visita del Convento delle suore Agostiniane

Siamo giunti sul lago di Poschiavo verso le ore 10,30 dopo un viaggio tranquillo in pullman. Maria ha mantenuto il suo impegno come da programma procurando la legna per la griglia. Battista Angelo e Severino hanno cucinato salsicce costine cervelat e bratwurst per la gioia di tutti i partecipanti al pic-nic. A seguire la frutta offerta e coltivata da Maria.

Il pomeriggio il nostro gruppo si è trasferito all'interno del borgo di Poschiavo. Alcuni hanno potuto visitare liberamente il paese, altri si sono recati presso il Vecchio Monastero dove avevamo appuntamento con suor Maurizio per una visita guidata.

Il Vecchio Monastero di Poschiavo, casa natale delle suore Agostiniane, risale al XXVII sec., oggi è a disposizione di chi desidera trascorrere momenti di ritiro spirituale. Al suo interno è possibile visitare un museo sulla vita monastica nei secoli passati. Vengono inoltre organizzati innumerevoli corsi e incontri per la spiritualità.



Al ritorno è stata effettuata una sosta presso il Santuario di Tirano.

È stata una giornata meravigliosa.

Cogliamo l'occasione per ricordarvi il consueto appuntamento con Samichlaus il giorno 7 dicembre 2014 alle ore 11.30 presso la Cà Vegia di San Cassiano Valchiavenna. Gradite conferme per prenotazioni.

Il Comitato

Nelle foto: In alto la visita al Convento delle suore Agostiniane. Di fianco: il gruppo sulle rive del lago di Poschiavo.

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

Assemblea annuale

Carissimi, in data 25.maggio 2014 si è svolta l'assemblea annuale dei soci del nostro Circolo presso il ristorante L'Ontano di Colico.

Dopo il discorso di benvenuto ai nuovi soci e una breve relazione sull'andamento economico e sociale del Circolo è stato presentato il

programma dell'anno in corso.

A seguire il pranzo: il menu ha incontrato la nostra più viva soddisfazione.

Tra le varie proposte per la gita è stata scelta la Val Poschiavo.

Con dispiacere comunichiamo che Claudia Beeler-Schaller si è ritirata dal comitato per

motivi personali. La ringraziamo calorosamente per il suo impegno.

Vi ricordiamo che le iscrizioni sono sempre aperte a chiunque voglia partecipare (rif. Margrit +39 346 372 32 14).

Un caloroso saluto

Il comitato

Il Congresso internazionale al Centro Svizzero di Milano

La battaglia “dei Giganti” di Marignano nel contesto storico svizzero del 1500

Organizzato dalla Fondazione «Pro Marignano» e coordinato da Marino Viganò – iscritto alla Società Svizzera – si è tenuto sabato 13 settembre nella sala Meili di via Palestro il congresso internazionale dal titolo evocativo «Marignano 1515: la svolta». Aperto dai saluti del console generale di Svizzera, Massimo Baggi, del suo omologo, il nuovo console generale di Francia, Olivier Brochet, e del sindaco di San Giuliano Milanese, Alessandro Lorenzano, il simposio ha offerto al folto, attentissimo pubblico di svizzeri e italiani le relazioni dei nove convegnisti radunati su un tema attuale più di quanto il titolo non lasci trasparire; inteso a commemorare, non a caso nel 499°, un fatto d'armi – la battaglia di Marignano o «dei Giganti», nella formula del condottiere milanese Gian Giacomo Trivulzio, vincitore della giornata – svoltosi a Zivido e Melegnano il 13-14 settembre 1515.

Nella sanguinosa tenzone l'armata di Francesco I di Valois-Angoulême, re di Francia da soli nove mesi, valicate le Alpi sotto la guida dei condottieri Charles III de Bourbon, francese, e Gian Giacomo Trivulzio, milanese, s'era scontrata alle porte di Milano con le milizie dei XII Cantoni confederati che «proteggevano» – cioè occupavano – il feudo di Massimiliano Maria Sforza, signore nominale del Milanese. La sconfitta degli svizzeri aveva consegnato il ducato alla seconda dominazione francese, sino al 1521; e spinto i confederati a scendere a patti con il re di Francia, con la pace «perpetua» di Friburgo (29 novembre 1516), che avrebbe posto la Confederazione sotto il quasi «protettorato» francese, dando avvio nel contempo a una prassi – ovviamente non a un'elaborazione dottrinale – di neutralità per il complesso dei Cantoni di una Svizzera spaccata sui fini della guerra.

La vigilia della battaglia, in effetti, alcuni d'essi già avevano accettato il trattato di Gallarate (8 settembre 1515), col quale s'impegnavano a restituire ai francesi le conquiste a sud del San Gottardo (Valmaggia, Locarno, Lugano, Ossola, Valtravaglia, Valcuvia, Mendrisio), eccetto la Leventina e la piazzaforte di Bellinzona, acquisite per trattato rispettivamente dagli Sforza nel 1480 e dai Valois nel 1503. Mentre una parte dei Cantoni – Bern, Fribourg, Solothurn, Zug, Zürich – sottoscriveva le clausole di Gallarate, altri, e più nello specifico Glarus, Schwyz, Uri, contrari, affrontavano invece l'alea dello scontro sul campo assieme a truppe svizzere di tutti i XII Orte, su incitazione di Matthäus Schiner, cardinale di Santa Pudenziana, «vescovo degli Svizzeri». La sconfitta non faceva, dunque, che sancire un sedimentato dissidio interno



[Cristoforo Foppa «Caradosso»], Gian Giacomo Trivulzio, [±1500].

della compagine elvetica su finalità e limiti dell'espansione, inducendo ad abbandonare il poco che rimaneva di una «politica estera» comune.

Non per questo la Confederazione risultava troppo danneggiata: il re di Francia si contentava di riacquisir Ossola, Valtravaglia, Valcuvia, lasciando – benché con una formula ambigua – il resto agli svizzeri; costoro, a loro volta, cessavano di minacciare le terre più settentrionali del Milanese e, dopo l'annessione del Pays de Vaud nel 1536, concludevano in effetti i due secoli di assestamento della Svizzera tardo-medievale e moderna, praticando sempre più un'accorta equidistanza dalle potenze europee, pur soggiacendo di fatto alla Francia. Questioni illustrate, queste, nelle non superficiali sfumature, proprio nel congresso su quella battaglia; che se non marcava l'inizio della «neutralità elvetica» – termine estraneo, allora, all'orizzonte culturale –, segnava certo una svolta nell'autoconsapevolezza dei Cantoni circa le proprie forze e facoltà (davvero limitate) di costituirsi in «grande potenza», e di partecipare al congresso delle nazioni europee (mai disertato, nonostante tutto).

Gli interventi documentati di Alain Marchandisse (*Les Français, les Suisses, l'Empire 1499-1516*), Regula Schmid Keeling (*Les Confédérés en quête d'une frontière sud 1480-1516*) e Letizia Arcangeli (*Milano dagli*

Sforza ai Confederati 1499-1515); di Laurent Vissière (*Les Français face aux Suisses: une guerre incertaine 1512-1515*), Cédric Michon (*L'entourage de François I^{er} et la préparation de la campagne de 1515*) e Marino Viganò (*Un protagonista milanese: Gian Giacomo Trivulzio 1442-1518*); di Jonathan Dumont (*Les précédents: la bataille de Ravenne 1512*), Mario Troso (*I precedenti: la battaglia di Novara 1513*) e Mario Traxino (*La battaglia: Marignano nelle fonti coeve 1515*), suddivisi nelle tre sezioni del congresso – «Il contesto», «La campagna», «La battaglia» – tramite i solidi supporti archivistici hanno posto la vicenda militare entro un quadro di riferimento generale. Fornendo gli elementi per uscire dalla «leggenda di Marignano» e per intender l'accaduto alla luce di una profonda mutazione, in atto da tempo, nella struttura della Confederazione, assai frazionata da tempo prima della Riforma.

Promosso grazie al fattivo sostegno dell'Azienda elettrica ticinese (Bellinzona), di Banca della Svizzera Italiana Group (Lugano), delle Fondazioni Trivulzio e Brivio Sforza (Milano), e con l'appoggio del consolato generale e della Società Svizzera di Milano, il congresso «Marignano 1515: la svolta» si è posto, in tal senso, l'obiettivo ambizioso d'inserirsi nella miglior corrente storiografica odierna delle vicende della Confederazione rinascimentale; quella che non senza dibattiti, non sempre indolori, si sta lasciando alle spalle tradizioni e miti di taglio romantico, svincolati dalle basi archivistiche. Le ricostruzioni filologico-documentarie illustrate in questo 499° anniversario da una platea realmente internazionale, e «neutrale», di storici di una nuova generazione, non compromessa con



Jean Clouet, Francesco I di Valois-Angoulême, [±1515].

schieramenti politici o eredità «intangibili», sembra così aver colto i reali termini della questione.

A seguire, la domenica 14 settembre l'amministrazione comunale di San Giuliano Milanese e l'associazione culturale «Zivido» hanno presentato la xxiv edizione della rievocazione storica «Ritornano i giganti», tradizionalmente tenuta nell'antico borgo di Zivido, nella piazza Brivio Sforza. Intervenuti in rappresentanza della Svizzera il console Elisa Canton, delegata elvetica «EXPO 2015», con un breve discorso di saluto; il colonnello Roland Haudenschild, presidente della Fondazione



Pierre Bontemps, La bataille de Marignan, [1551-'53], abbazia di Saint-Denis, tomba di Francesco I di Valois-Angoulême e di Claude de France, basamento.

«Pro Marignano»; il colonnello Franco Valli e signora, per lo stesso ente; e Rolf Strotz per la Società Svizzera. Appuntamento, ora, per domenica 13 settembre 2015, per la com-

memorazione del 500°: cerimonia ecumenica al campo fra Melegnano e Zivido, visita ai monumenti restaurati della battaglia.

Viemme

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

domenica **12 ottobre** 2014
con Santa Cena

domenica **9 novembre** 2014

domenica **23 novembre** 2014
Domenica dell'Eternità
Culto con Commemorazione dei defunti

domenica **7 dicembre** 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"*
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **26 ottobre** 2014

domenica **23 novembre** 2014

domenica **21 dicembre** 2014
culto con Santa Cena

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Come scaricare lo stress professionale?

Come tenersi su di giri pur facendo una vita sedentaria?

Come far (ri)nascere ambizioni sportive represses?

...o semplicemente come passare una volta la settimana una serata diversa in compagnia di amici?

Facile

Basta partecipare alla

**SEZIONE SPORTIVI DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO
PALLACANESTRO**

Chi...

ragazzi dai 16 ai 99 anni (comunque, l'età non è vincolante)

Dove e quando...

**presso la palestra della Scuola Svizzera di Milano in via Appiani 21,
tutti i lunedì sera** (durante l'anno scolastico)

Cosa facciamo...

Giochiamo a pallacanestro... ma niente paura! Conoscenze del gioco non sono richieste ed accettiamo, senza problemi, giocatori sotto i 2 metri d'altezza

Come partecipare...

basta una telefonata a Giancarlo Selna, presidente della sezione, allo 02 33 60 85 23 dal lunedì al mercoledì, o una e-mail: giancarlo.selna@bluewin.ch, ma meglio ancora: presentatevi un lunedì sera (alle ore 18.45) presso la palestra della Scuola Svizzera con armi e bagagli per un "assaggio".

La Scuola Svizzera pianifica il nuovo edificio scolastico

Serate Informative per le nuove adesioni a Caslino-Cadorago (CO)



92 alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla 4^a classe hanno iniziato con entusiasmo l'attuale anno scolastico a Caslino – Cadorago (CO). L'espansione costante della più giovane delle Scuole Svizzere ha motivato il consiglio scolastico alla tempestiva progettazione per la costruzione di un nuovo edificio scolastico sul terreno di proprietà a Caslino. Ad ottobre il progetto scelto verrà presentato a tutta la comunità scolastica ed ai confinanti. A febbraio si deciderà se il numero degli alunni e le condizioni economiche permetteranno l'inizio dei lavori a settembre del 2015 oppure se tutto il progetto dovrà essere posticipato. Tutta la comunità scolastica si rallegra alla prospettiva di un proprio edificio scolastico con impianti sportivi moderni per l'anno scolastico 2017/18. Le serate informative per le nuove adesioni si terranno il 10 novembre ed il 1° dicembre 2014 alle ore 19.30.

Christian Zwingli, Direttore

Die Schweizerschule Caslino plant Schulhausneubau

Informationsabende für Neueintritte in Caslino-Cadorago (CO)

92 Schüler vom Kindergarten bis zur 4. Primarklasse haben mit grosser Begeisterung das aktuelle Schuljahr in Caslino (CO) in Angriff genommen.

Die erfreuliche Entwicklung der jüngsten aller Schweizerschulen motiviert den Schulrat, frühzeitig mit der Planung eines Neubaus auf dem schuleigenen Gelände in Caslino zu beginnen. Im Oktober wird das ausgewählte Projekt der Schulgemeinde und den Anliegern präsentiert. Im Februar fällt der Entscheid, ob die Schülerzahl und die finanziellen Rahmenbedingungen gegeben sind, um das Bauvorhaben im September 2015 in Angriff zu nehmen, oder ob es auf einen späteren Zeitpunkt verschoben wird.

Die Aussicht auf ein eigenes Schulgebäude mit modernen Sportanlagen fürs Schuljahr 2017/18 erfüllt die ganze Schulgemeinde mit grosser Vorfreude!

Die Informationsabende für Neueintritte finden am 10. November und am 1. Dezember 2014 um 19.30 statt.

Christian Zwingli, Schulleiter



SwissLife

Vorsorgen in Schweizer Franken.



Swiss Life

Agentur Auslandschweizer

Max Jucker, Winkelstr. 1, CH-8706 Meilen

Tel. +41 44 925 39 39, Fax +41 44 925 39 30

auslandschweizer@swisslife.ch

www.swisslife.ch/aso

Un innovativo progetto scolastico sui temi Expo – www.expoitaliasvizzera.it

Italia-Svizzera verso l'EXPO 2015: imparare, sviluppare, diffondere



A maggio 2015 verrà inaugurata l'esposizione universale EXPO 2015 di Milano il quale tema sarà "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". In occasione di questo importante evento il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Ambascia-

ta di Svizzera in Italia hanno realizzato un progetto per l'anno scolastico 2014-2015. Tale progetto è stato lanciato il 22 settembre 2014 nell'ambito della tappa romana del Giro del Gusto, una settimana di eventi svizzeri dedicati ai temi Expo, e ha già

ottenuto il patrocinio del "Progetto Scuola EXPO 2015" (www.progettoscuola.expo2015.org).

Il progetto quadrilingue (italiano, tedesco, francese, inglese) si rivolge in particolare ai giovani nella fascia di età 14-18 e ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sulle nuove sfide alle quali il nostro mondo deve e dovrà far fronte negli ambiti proposti dall'EXPO.

Il progetto si compone principalmente di due elementi:

Tre schede didattiche

Cinque esperti, provenienti da Italia e Svizzera hanno creato tre schede didattiche che contengono esempi pratici relativi all'Italia e alla Svizzera per facilitare la comprensione degli argomenti trattati e domande concrete per stimolare l'interesse degli studenti.



Spreco ed educazione alimentare

Autore: Andrea Segrè, professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata e direttore del Dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari, dell'Università di Bologna



Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

*Autori: Atlant Bieri, giornalista scientifico
Jean-Daniel Charrière, ingegnere agronomo, Centro di ricerche apicole, Agroscope (Centro di ricerca agronomica della Svizzera)
Felix Herzog, ecologista, Ufficio federale dell'agricoltura - Agroscope*



Il patrimonio agro-alimentare

Autrice: Marta Lenzi, esperta di storia della gastronomia e del costume

Un concorso per lo sviluppo di un'APP

Il 22 settembre verrà aperto un concorso per il quale gruppi di quattro studenti, delle scuole secondarie superiori di secondo grado di Svizzera e Italia, dovranno sviluppare un concept di APP per Smartphone, Tablet o Android che sia attinente ad uno dei temi delle schede didattiche. L'APP del gruppo vincitore verrà sviluppata da un programmatore ed il gruppo vincerà un viaggio per visitare l'EXPO 2015 insieme agli altri gruppi che hanno sviluppato i concept più innovativi e originali. Tale iniziativa permetterà dunque ai giovani di acquisire

anche competenze nel campo tecnico-scientifico, uno degli obiettivi di sviluppo annunciati dalla Presidenza italiana dell'UE per il settore dell'istruzione e della formazione.

Per consultare le schede ed il regolamento del concorso, consultare il sito ufficiale del progetto www.expoitaliasvizzera.it.

Con il patrocinio di: Accademia della Crusca, Camera di commercio italiana in Svizzera, Camera di commercio svizzera in Italia, Comu-

nità Radiotelevisiva Italoфона, Società Dante Alighieri, Fondazione italiana educazione alimentare, Liceo Statale Niccolò Machiavelli in Roma, Roma Capitale-Biblioteche di Roma, Segreteria di Stato per l'educazione, la ricerca e l'innovazione, Svizzera Turismo.

Maria Chiara Donvito

Addetta agli affari culturali, educativi e ai social media
Ambasciata di Svizzera in Italia

L'elenco dei sostenitori 1° semestre 2014

Ganz h rztliche Dank!

Come sempre, pubblichiamo l'elenco dei nostri sostenitori, che hanno dimostrato una notevole generosit . Il mio compito pi  bello   certamente il ringraziamento a questi sostenitori.

Noi della Gazzetta facciamo il nostro lavoro durante il nostro tempo libero.

Ultimamente questo tempo libero si   sviluppato in un vero e proprio lavoro, e l'impegno cresce. Il vostro sostegno   la nostra motivazione per continuare a trovare sempre nuove soluzioni per migliorare la nostra, vostra Gazzetta Svizzera. Grazie mille.

Arwed G. Buechi

OETIKER FAMIGLIA HEINRICH	ROMA	300	MONTEVENTI CARLA	VIGNOLA	80	AMISTADI BARBARA	ARCO	50
FELDER HANS	MANSUE	200	PENNACCHIOTTI-B�HLER B. E. C.	75		AMORINO CRISTIAN	PORPETTO	50
GIANNELLI GIUSEPPE	ROMA	200	PETER BAUERT	MILANO	75	ANDALORO LUCY	SANTA MARINELLA	50
RIMOLDI ANTOGNAZZA MARIARITA	TRADATE	200	ZAFFINO SIDONIA	SPEZZANO PICCOLO	75	ANDREOLA AVE	VENEZIA	50
VOEGELE LILIANE	TRIESTE	200	APPIANI MARIO	MERLINO	74	ANGELETTI GIULIANA	SAN DONA' DI PIAVE	50
ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	200	BASSANI SIBYLL	VICENZA	74	ANSERMET JEAN	MILANO	50
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	174	BERSIER ELDA	LUINO	74	ARNOLD MAX	VENTIMIGLIA	50
FUSARO CARLO		150	CAMERA PAOLA	MILANO	74	AUGSBURGER MARIA	VARANO DE MELEGARI	50
TREICHLER S./BONVINI S.		150	CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	74	BACCO ANNEMARIE	ROMA	50
ITEN ALBERT	VICENZA	148	COPEES ERRICA	SORICO	74	BACHER ADRIANA	TRENTO	50
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	124	D'AMATO SYLVIA	COMO	74	BARBIERI FRANZISKA	CASTEL MAGGIORE	50
RICCI ELSA	CESENA	124	DELLA CASA EMILIO	MILANO	74	BARCO ALICE	VENEGONO INFERIORE	50
CARUSELLI-SCHNEITER FAMIGLIA		124	EIGENHEER WALTER	DOMODOSSOLA	74	BARONTINI EVA	BRUNICO	50
MANCINI-HOFER TRUDI		124	FOSTER ROSAMARINA	CANNERO RIVIERA	74	BARTOLINI GINO	CEPPALONI	50
OECHSLIN-DE MARCHI KARL		124	GRANO KATHARINA	VENEZIA	74	BATELLO MARCO	MILANO	50
ALFIERI DANIELA		120	HOCHSTRASSER MARIA	RIVA DEL GARDA	74	BELLETTI MARIE THERESE	BORDIGHERA	50
CHRISTEN DOROTHEA		120	KNECHTLE BERNHARD	PALAI	74	BENZONI NORBERTO	DREZZO	50
SIMIONI RITA	MAROSTICA	110	LEGLER GIAN CARLO	BERGAMO	74	BERTONI PATRICK	TARCENTO	50
AEBI MAJA		100	L'PLATTENIER ROSSI FRANCOISE	MAGIONE	74	BEUCHAT ANDRE'	ROMA	50
ANDEREGG FRANZISKA		100	MAGGIONI GIOVANNI	MILANO	74	BIROLINI RUTH	CENATE SOPRA	50
ASS. UNIONE ELVETICA		100	MARI ALBERTO	MILANO	74	BISCIARA MOUSA MELEK	VENARIA REALE	50
AZARETTI BOLLA EMILIA	VARESE	100	MATHYS ELIA	MIANE	74	BLANGIFORTI YVETTE	PARMA	50
BAGGI AQUILINO	CERVASCA	100	MUELLER GIACOMINA	SERATE	74	BLASER GABRIELLA		50
BUERGISSER FRANCA	MONTAIONE	100	NIGRI NICOLETTA	NOVARA	74	BLATTNER RETO		50
CASANOVA ZAGHI ELVIRA	CASSINA RIZZARDI	100	PISANO GABRIELE	PIEDIMONTE MATESE	74	BOLCATO MARGHERITA	CASTELGOMBERTO	50
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	RIZZI ANTONIO	SAN QUIRINO	74	BOLOGNINI MARIAROSA	MILANO	50
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	ROSSETTI EZIO	CUVEGLIO	74	BONIFAZI SIMONE	CITTADELLA	50
FLANDORFER J./CESETTI F.		100	SANTUCCI FABIO MARIA	PERUGIA	74	BORIOLI GIORGIO	PIOLTELLO	50
GIACCHINO G. e C.	MILANO	100	SCHMID RICCARDO	MILANO	74	BRAENDLE GIOVANNI	CREMA	50
GALVANI FULVIO	TRIESTE	100	GSELL ANGELA	ROMA	70	BRAENDLY SUSI LISELOTTE	MONTE SAN SAVINO	50
GARGANO LUCREZIA	MENTANA	100	RONC PAOLO		70	BRAGA AURELIO	UGGATE TREVANO	50
IELMINI ANNA MARIA	RHO	100	SALGHETTI DRIOLI BENEDETTA		70	BRAGA MARISA	LEGNANO	50
JAVET CHRISTIAN	REGALBUTO	100	SALVADORI DORA	BONDO	70	BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50
LI VORSI MARIE LOUISE	PALERMO	100	WICKY MARIE LOUISE	PIEDIMONTE MATESE	70	BRIGATO MARIE LOUISE	ESTE	50
MARCOLI GIANLUIGI	ROMA	100	PARISI GIUSEPPE	SALTIRIO	65	BRUNNSCHWEILER KARL	GORIZIA	50
MARI GIOVANNI	MILANO	100	DE NITTIS DORA	ROMA	64	BUACHE ALDO	GENOVA	50
MASSEI MARGRIT	ROVERETO	100	PEDRINAZZI DORIS	CUGLIATE FABIASCO	64	BUCCHI PAOLO	PISA	50
MATTIOLI BARBARA	MILANO	100	BETI FRANCO	ROMA	60	BUOGO ADRIANA	TORINO	50
MERZ ROBERTO	MILANO	100	BETTIOLO SIMONE	VENEZIA	60	CAMORANI CARMEN	BULCIAGO	50
METALLI	CORIANO	100	D'ALBERTIS MARIA PIA		60	CANGINI IRMA	RIMINI	50
MIGLIORE MATTEO	MILANO	100	DI GIOVANNI ALFONSO	GAZZADA SCHIANNO	60	CAOSTAMAGNA GIORGIO		50
MUSSANO FRANCO	AGLIE	100	GIANNINI PIETRO	BERGAMO	60	CARABELLI DANILO	SOLBIATE ARNO	50
NIGGELER HANS WILLY		100	JAKOBER MARIO	MILANO	60	CARCANO CARLO	CERNOBBIO	50
NOCENTINI URSULA	FIRENZE	100	KIPPELE ROBERT	MILANO	60	CARCANO GIANCARLO	MASLIANICO	50
PAPETTI HELENA	MILANO	100	PALLOTTA LUIGI	SPOLETO	60	CASARINO TERESA	GENOVA	50
PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	PFERSICH MARIA CETERINA	BORGOMANERO	60	CATTANEO CRISTINA	MILANO	50
STEINER KURT	PARMA	100	RIZZOLI P.M./FURRER A.		60	CAVADINI LUIGI	VEDANO AL LAMBRO	50
STUBER PIERA		100	ROMEO EDITH	MERATE	60	CAVADINI MARCO	VALMOREA	50
TANGARI FILIPPO	SORRENTO	100	ZANARELLI RICCARDO	MILANO	60	CAVALLO BARBARA	TORINO	50
VILLA ALESSANDRO	MILANO	100	ZANOTTA ALESSANDRO	UGGATE TREVANO	60	CAVARGNA BONTOS PIER LUIGI	BUSSOLENO	50
WARTENWEILER THERESA	MEZZEGRA	100	CASSELLIN PAOLA		58	CHANTRE BOMPIANI ALBERT	ASCIALENO	50
ZAVARIT WILLI	GORLE	100	CHAPUIS M.T./RIGAMONTI G.		55	CICCARELLI BORETTE	FIRENZE	50
ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	100	GABARDI LUIGI	MILANO	55	CIFARATTI LAURA	MILANO	50
BALLABIO BRUNA	MILANO	94	ALBERGHINI ANTONIETTE	MILANO	54	CISERI CESARE	FIRENZE	50
ADRIAN WOLFGANG MARTIN		83	KALBERMATTEN SILVIA	MARINA DI GINOSA	54	CLAAR MONTALT RUGGERO	FOGGIA	50
BOLLI ELISABETH		83	NEVE FRANCESCO	MESAGNE	54	COCO MARINA	ROSETO CAPO SPULICO	50
FERI-DUBACH RUTH		83	SACCO IDA	NOVARA	54	CODARIN CHARLOTTE	RAPALLO	50
FR�H WALTER		83	VOTTERO ALESSANDRA	MATHI	54	COMETTA MARCO	MILANO	50
N.N.		83	COSTA SARA E AFRA	MILANO	53	CORSELLI GENEVIEVE	PALERMO	50
NEUENSCHWANDER-TAROZZO AGNES		83	CHIATANTE FERDINANDO	BAGNO A RIPOLI	51	COSSALTER MARIO	SAN MICHELE AL TAGLI	50
RIVA AVV. PIERFRANCO		83	AGLIETTA LUIS MARIA		50	COSTAMAGNA FERNANDA	BOVES	50
SPAETH-BRAEGGER DAISY		83	AGOSTI GNECCO MARIAROSA	MONZA	50	COSTANTINO ANTONIO	COMO	50
BAZZANI MICHELINA	GENOVA	80	ALBERICI RENATO	MILANO	50	COURT MARQUES DANIELE		50
						DALCHER ERIKA	FOLLINA	50
						DANESI DE LUCA FRANCESCO	MARIA	50
							MILANO	50
						DASOLI ALDO	RODONGO SAIANO	50
						DE FILIPPIS CI GENOVEFFA	TORRE DEL GRECO	50
						DE GIACOMI GIUSEPPE		50
						DE PELLEGRIN ALESSANDRO	PONTE NELLI ALPI	50
						DE SANTIS MARGRITH	FIRENZE	50
						DECASPER JOSEPH	MODENA	50
						DEL FRATE A./CHINI A.		50
						DELLA PIETRA LELIO		50

N. 10 ottobre 2014

DEMO ELISABETH	VICENZA	50	MONDELLI MASSIMILIANO	CERNOBBIO	50	SCIARONE WILLIBRODENS		50
DETTORI CARMEN	GENOVA	50	MONTALDO MARIA	TORINO	50	SEMBENOTTI DIEGO	TRENTO	50
DI DIO ANNALEA	CASALZUIGNO	50	MORINI GIAN FRANCO	FAENZA	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50
DI FATTA SUSANNA	ZAGAROLO	50	MOSCA DENISE	FIRENZE	50	SMEDELLA SERGIO	ROMA	50
DI PAOLA CIOTTARI ANGELA	LAVIANO	50	MOSSO LIVIO	VILLARBASSE	50	SMIT SIBIENA JOHANNA		50
DI SCALA RUTH	BARANO D'ISCHIA	50	MUELLER BERTILLA MARIA	S.ZENONE D.EZZELINI	50	SORBO ANNEMARIE	CASOREZZO	50
DI STASI GASSER L. E. H.		50	NIGGELER AROSIO MICHELA	BERGAMO	50	SPAGNOL ANITA	PIETRA LIGURE	50
DIETHELM ANNA MARIA		50	OTTAVIANE GIAN LORENZO	ROMA	50	STARACE FRANCO	MILANO	50
DIETSCH VIVIANE	SESTO FIORENTINO	50	PALFI GYULA	CASSACCO	50	STAUBLI JENTGEN REGULA	MONFORTE D'ALBA	50
DOMENICONI ARNALDO	CELLE LIGURE	50	PALLIANI SILVIA	CAMAIORE	50	STEINER MARCO	MILANO	50
DONATINI ALINE	MODENA	50	PALMIERI MANUELA		50	STEULLET CESCAT MADELEINE	ARSIE	50
DUPASQUIER MARIA LUISA	NAPOLI	50	PAMPURO GIULIO	SACILE	50	SUTTER ANTON		50
EBRILE RENATA	SAN REMO	50	PASSUELLO GINA		50	TAGLIAFERRI VITTORIA	RIOLO TERME	50
EGLOFF ANGELALBERTO	PADOVA	50	PEDUZZI DONATO	MERGOZZO	50	TASCA PATRIZIA		50
ELMIGER WALTER	PIANENGO	50	PELFINI ALBINO	NESSO	50	TE NUZZO LUIGI	UGENTO	50
ERCOLI ALESSANDRO	FIRENZE	50	PERLASCA ANNA	CERMENTE	50	TEDESCO RENATA	ARQUATA SCRIVIA	50
ESCHER RODOLFO	ROMA	50	PERLINI DORIS		50	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	50
ESLAESSER FRITZ	CASTAGNETO CARDUCCI	50	PFYFFER ANGELO	OMEGNA	50	TENUZZO HOFER ERIKA	MILANO	50
ESPOSITO GIULIANO	CADEGLIANO VICONAGO	50	PIANA CARMEN	MONCALIERI	50	TERZOLO MARGRIT	MILANO	50
FAGANELLO MARTHA	ODERZO	50	PILLOUD JACQUELINE	TRONTANO	50	TEUWEN PETER	LAMPORECCHIO	50
FANTIN LUCIANA	POLCENIGO	50	PINI RENATO	TUGLIE	50	THIEME EVA	ROMA	50
FELNER KARIN		50	PISANELLO GIULIO	FIRENZE	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50
FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50	PIZZI MARIO	VIGONOV	50	TICOZZI ANDREA	ARESE	50
FISCHER ANTON	SAN DAMIANO D'ASTI	50	PLOZZA EMILIA		50	TOMASI ANNA		50
FISCHER GERTRUD	RIVA LIGURE	50	POPP OTHMAR	TORINO	50	TOMASSINI AGENORE	TUORO SUL TRASIMENO	50
FLAMMINI CATHERINE		50	QUADRI ROBERTO	GENOVA	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
FODDAI GILDA	CAGLIARI	50	RADICIONI ANNA	BIELLA	50	TONOLA LUCIANO	VILLA DI CHIAVENNA	50
FOSSATI PAOLO	MILANO	50	RATTI ROSMARIE	BISUSCHIO	50	TRAVISANI ANNAMARIE	CESENATICO	50
FRATTINI CLAUDIA	VOGHERA	50	REGGIANI IRMA	PARMA	50	TREICHLER TRUFFI GIULIANA	REGGIO EMILIA	50
FRITZ PIA	ISPRA	50	REGGIANI PATRIZIA	AMENO	50	UMIKER ROBERTO		50
FROSINI RICCARDO	LIVORNO	50	REISER COSTANZO	BERGAMO	50	VAN VEEN KLARA	BRUNECK	50
FUFFA SONIA CHRISTINE	GUSSAGO	50	RIGHINI NICOLA		50	VENCO MARIA LUISA	VARESE	50
GAGLIARDI ANGELA	ASSO	50	RIJTANO MASI ORNELLA	DESENZANO DEL GARDA	50	VENTURI URSULA	BELLARIA IGEA MARINA	50
GALANTE NOEMI		50	ROMANIN MARGRIT	PONT CANAVESE	50	VESPA FRANZ	CAGLIARI	50
GALLI FLAVIA	CATANIA	50	RONCHIETTO LORENZO	VILLANOVA D'ALBENGA	50	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	50
GASPARINI ENRICA	MALNATE	50	ROSSI ELSA	MILANO	50	VIVARELLI SEVERINO	PISTOIA	50
GIACCHINO GIUSEPPE	MILANO	50	RUBINO ROSANNA	LONDA	50	WEIGMANN ROBERTO	TORINO	50
GIOVINAZZI MATIZ GIOVANNA		50	RUETSCHIE BRIGITTA	NUORO	50	WIGET HANS	MILANO	50
GIUFFRIDA ALDO	NOVARA	50	SANNA LUCIA	BARDOLINO	50	ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
GIULIETTI CLAUDI	FERMO	50	SAVOIA BERTHE	VILLA GUARDIA	50	ZANARDI MYRTHA	VENEZIA	50
GNECH PIA	PADOVA	50	SCACCHI RITA	SONDRIO	50	ZANCHETTIN FABIOLA	VITTORIO VENETO	50
GRASSO ANTONIO	ALI TERME	50	SCHENA EHRENBURG VALERIE		50	ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO CLAUDIA		50
GRIMALDI LUISA	ISCHIA	50	SCHIAVELLO LUIGI	ROMA	50		MILANO	50
GUIDARELLI CAEZILIA	FIRENZE	50	SCHIFALACQUA ALDO	SACILE	50	ZANONI VITTORINA	CANTU'	50
HACHEN ENRICO	MILANO	50	SCHMID JOLANDA		50	ZIFARONE ROCCO	VENOSA	50
HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	FIRENZE	50	SCHNYDER R.		50	ZIMMERMANN JURG	BERGAMO	50
HUBER MAX	BORGOMANERO	50	SCIALDONE ANTONIO		50			
HUG MARIANNA	STELLANELLO	50						
ISLER HANS RUDOLF		50						
KAELLI LUISA	BERGAMO	50						
KALLI LUISA	BERGAMO	50						
KELLER GUIDO	MARCIANA	50						
LANCINI PATRICIA	ADRO	50						
LANDI FELICINA	PALLANZENGO	50						
LANG ARNOLDO	GENOVA	50						
LAZZAROTTO NATALE	VALSTAGNA	50						
LEONE FERRUCCIO	ROMA	50						
LONGARI RUGGERO	MILANO	50						
LONGO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICIL.	50						
LUDRINI ADRIANA	SERATE	50						
MADILE ANNE	CASALGRANDE	50						
MAGARELLI ANNA	BARI	50						
MALAVENDA MARIANNE	CAMPO CALABRO	50						
MANFRIN CORNELIA	GAVORRANO	50						
MANNI ETTORE	SALO'	50						
MANZITTI ANDREA	MILANO	50						
MARANGONI ERMANN	CAPRINO VERONESE	50						
MARCHESE ANNA	BERGAMO	50						
MARCOLIN HILDA	PORDENONE	50						
MARTINI LYDIA	BERGAMO	50						
MARTINI LYDIA	BERGAMO	50						
MASCETTI ANGELA	GENOVA	50						
MAZZETTI LEOPOLDO	ROMA	50						
MEIERHOFFER ENRICO	VERBANIA	50						
MELEDINA MARGRIT	LUINO	50						
MENNA RODOLFO	TRENTO	50						
MERCALDI CLAUDIO		50						
MEREGAGLIA NICOLETTA		50						
MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50						
METTLER ANNELISE	PAGLIETA	50						
MINOLI LUCA	MILANO	50						
MOLL M./TOLIO G.		50						

Scuola Svizzera Roma

Scuola materna – Scuola elementare – Scuola media – Liceo

Mattinata di visita alla Scuola Svizzera di Roma

Invitiamo cordialmente tutti i genitori che desiderano conoscere la nostra scuola per i loro figli

mecoledi 15 ottobre 2014 alle ore 9.30

presso la Scuola Svizzera di Roma, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Potete iscrivervi per la mattinata informativa con una
e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it – telefonicamente +39 06 440 21 09
oppure mandarci un fax +39 06 440 42 13.
Vi preghiamo di annunciarvi entro venerdì 10 ottobre 2014.

Schweizer Schule Rom

Kindergarten – Primarschule – Sekundarschule – Gymnasium

Besuchsvormittag an der Schweizer Schule Rom

für alle Eltern, die unsere Schule kennenlernen möchten

Mittwoch, 15. Oktober 2014 um 9.30 Uhr

an der Schweizer Schule Rom, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Gerne nehmen wir Ihre Anmeldung zum Informationsmorgen
per e-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it – oder telefonisch +39 06 440 21 09
entgegen. Sie können uns aber auch ein fax +39 06 440 42 13 senden.
Bitte melden Sie sich bis spätestens Freitag 10.10.2014 an.

Per i 100 anni della Nuova Società Elvetica

La Nuova Società Elvetica garante della coesione nazionale

La Nuova Società Elvetica ha festeggiato il centesimo anniversario lo scorso mese di febbraio a Bienne. Tuttavia, le origini dell'organizzazione sono molto più antiche. Fin dal 1762 alcuni spiriti luminati delle diverse confessioni si erano riuniti a Schinznach-Bad nella Società Elvetica. Il loro scopo era quello di fare della Svizzera uno Stato federale moderno. Questa società, allora la maggiore associazione intercantonale, raggruppava uomini qualificati provenienti dalla borghesia e dall'aristocrazia che lavoravano sulla collaborazione confederale, la tolleranza religiosa e lo sviluppo di un sentimento nazionale. Tra i fondatori si contano il cancelliere dello Stato di Basilea Isaak Iselin, il medico della città di Zurigo Hans Caspar Hirzel, il consigliere lucernese Joseph Anton Felix von Balthasar o il professore di diritto bernese Daniel von Fellenberg. Dieci anni dopo aver raggiunto il proprio scopo con la firma della Costituzione federale del 1848, la Società Elvetica veniva sciolta.

Nel febbraio 1914, poco prima dello scoppio della Prima Guerra mondiale, alcuni scrittori, giornalisti e accademici della Svizzera romanda, nonché uomini politici e imprenditori della Svizzera tedesca ricuperarono l'ideologia della Società Elvetica e fondarono a Berna la Nuova Società Elvetica. L'autore friburghese e ammiratore controverso dei regimi autoritari Gonzage de Reynold e lo scrittore bernese Carl Albert Loosli contano fra le personalità all'origine del progetto.

La creazione venne motivata prima di tutto dalla crisi politica mondiale che minacciava la coesione nazionale. L'organizzazione venne conosciuta in tutto il paese grazie al discorso del poeta e laureato del Premio Nobel di letteratura Carl Spitteler "Unser Schweizer Standpunkt" (Il nostro punto di vista svizzero). Gruppi locali furono presto creati in varie città svizzere, nonché a Parigi, Berlino o Londra. La NSE si impegna al di là delle frontiere di partito per il plurilinguismo, nonché per il mantenimento dell'eredità nazionale e delle specificità regionali. Si deve anche alla NSE la creazione dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) nel 1916.

Più tardi la società si è impegnata per un'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, ha sostenuto l'iniziativa per la protezione delle cascate del Reno e ha contribuito alla creazione della Fondazione per la cultura Pro Helvetia, del museo Stapferhaus a Lenzburg o della „ch Fondazione per la collaborazione confederale“. Durante gli anni, la NSE è evoluta principalmente tra un conservatorismo nazionale e l'apertura al mondo.



Al centenario della NSE, giovani si esercitano nell'argomentazione politica.

Al suo apogeo nel 1920 contava 2540 membri; oggi sono soltanto 850, ripartiti in otto gruppi regionali attivi. Essa venne fusa nel 2007 con le "Rencontres suisses", un'altra

associazione civica della Svizzera romanda. Da allora essa si chiama ufficialmente Rencontres Suisses – Nuova Società Elvetica. www.politischebildung.ch

Un programma d'azione e un centro di competenze

Indispensabili corsi di ricupero in democrazia

Secondo il professor Rolf Gollob "Nessuno nasce democratico. La democrazia è un ideale sociale, non un fenomeno naturale; per questo i cittadini e le cittadine devono impararla". In quanto coordinatore nazionale del programma Education for democratic citizenship del Consiglio d'Europa e professore all'Alta Scuola Pedagogica di Zurigo, sa di che cosa parla. Sa anche che ci sono molti programmi e iniziative, ma manca il coordinamento e la messa in rete.

La Nuova Società Elvetica (NSE) vuole ora contrastare questa tendenza. In occasione del 100esimo anniversario, ha lanciato il programma d'azione "100 progetti di formazione cittadina". Il presidente della NSE Hans Stöckli pensa pure che non mancano i progetti, ma la volontà politica e il sostegno, per cui la Svizzera ha bisogno di un centro naziona-

le di competenze per la formazione politica. Con questo tema centrale la NSE vuole anche garantirsi la propria sopravvivenza. Per questa ripartenza la società si è data obiettivi ambiziosi.

Gli otto gruppi regionali dovranno organizzare azioni di formazione, nonché coordinare e rendere più visibili i progetti di altri gruppi. Essa offre quindi ai giovani la possibilità di essere presenti nei luoghi decisionali, per poter scoprire il funzionamento della democrazia.

Bisogno di mezzi privati

Questa azione prelude alla creazione di un centro nazionale di competenze, per il quale bisognerà però trovare i mezzi finanziari privati necessari. Si chiederà inoltre il sostegno

segue a pagina 23

Intervista a Hans Stöckli, presidente della Nuova Società Elvetica

“Il nostro paese ha bisogno di questa parentesi”

In occasione dei 100 anni della Nuova Società Elvetica, la Revue Suisse ha intervistato il suo presidente Hans Stöckli.

Durante gli ultimi 100 anni, qual è stato il maggior successo della Nuova Società Elvetica?

Il maggiore, più durevole e più solido progetto della Nuova Società Elvetica (NSE) è stata la creazione dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. La NSE ha pure avuto un ruolo determinante nella creazione di parecchie istituzioni per la collaborazione confederale. Essa è anche sempre stata un fattore importante della coesione in Svizzera. Ha operato per la coesistenza fra poveri e ricchi, Svizzeri e stranieri, giovani e anziani, città e campagna, datori di lavoro e salariati, nonché per una collaborazione fruttuosa tra i partiti, in particolare i gruppi linguistici.

La Nuova Società Elvetica ha conosciuto la sua massima espansione all'epoca delle due Guerre mondiali. Qual è oggi la sua ragione d'essere?

La NSE conta effettivamente molto meno membri oggi rispetto a prima. Come tutte le altre società civiche, abbiamo dovuto interrogarci sulla nostra esistenza e abbiamo concluso che la NSE è sempre utile: bisogna battersi tutti i giorni per il mantenimento e il consolidamento della nazione nata dalla volontà che è la Svizzera. Noi ci interessiamo



Hans Stöckli, consigliere agli tati e presidente della NSE.

oggi soprattutto alla formazione politica delle giovani generazioni e delle persone recentemente naturalizzate in Svizzera. Noi vogliamo fare in modo che le persone che hanno appena acquisito i diritti civili e i doveri politici della nostra democrazia possano esercitarli in

quanto cittadini responsabili e ben preparati. Nel vostro opuscolo commemorativo si può leggere che la NSE sarebbe diventata un'associazione borghese di notabili e di anziani. Come intendete cambiare questa evoluzione? Noi vogliamo e dobbiamo allargare la base dei nostri membri e della nostra influenza. È anche per questo motivo che vogliamo affrontare i temi che preoccupano i giovani e risvegliare presso di loro l'interesse per una coabitazione che funzioni in Svizzera. Bisogna passare la fiaccola alla prossima generazione.

Perché lei si impegna a titolo personale in questa associazione?

Quando ero giovane consigliere socialista e presidente del consiglio comunale di Bienne, il vecchio capo del personale di Omega, il liberale radicale Roger Anker, mi ha chiesto se volessi partecipare a un gruppo regionale della NSE, mosso da un patriottismo critico. Le questioni di politica statale mi hanno sempre fortemente interessato e la NSE è per me una parentesi di cui il nostro paese ha assolutamente bisogno. In quanto ex presidente del municipio di Bienne, la maggiore città bilingue della Svizzera, ho conosciuto l'importanza esistenziale della coabitazione di parecchi gruppi linguistici, il che facilita il mio compito di presidente della Nuova Società Elvetica.

Corsi di ricupero

segue da pagina 22

dei partiti, ma si creerà una lobby indipendente.

Nel confronto internazionale su 28 paesi, la Svizzera è classificata soltanto 19esima per le conoscenze politiche dei giovani di 15 anni. L'edizione svizzera pubblicata in occasione di questo studio internazionale era intitolata "Gioventù senza politica". Il direttore dello studio, Fritz Oser, denunciava allora l'"analfabetismo politico" nelle scuole, che considerava veramente sorprendente per una "democrazia modello". Tre anni dopo, 1'500 allievi del nono anno scolastico sono stati intervistati in Svizzera. Il risultato è rivelatore: quasi nessuno era in grado di citare

correttamente i tre poteri federali. Quasi il 70% pensava che il Consiglio federale può decidere se un referendum è accettato.

Abbassare l'età di voto

La partecipazione dei giovani alle elezioni e votazioni non è soddisfacente. Solo il 30% dei giovani fra i 18 e i 24 anni si recano alle urne. Anche la cancelliera della Confederazione ritiene necessario interessare i giovani alla politica. È necessario creare una cultura politica alla quale i giovani siano maggiormente interessati. La diminuzione dell'età per il diritto di voto a 16 anni potrebbe essere un mezzo efficace. Gli Svizzeri però sono tuttora scettici. In 18 cantoni, in cui si è votato, l'idea non è mai stata accettata.

Reto Wissmann

Einige Fragen rund ums Schweizer Bankkonto

Auslandschweizer und Schweizer Banken

Was ist zu tun, wenn Schweizer Banken Auslandschweizerinnen und Auslandschweizern das Konto kündigen? Wenn sie die Bedingungen verschärfen oder die Gebühren für die Kontoführung erhöhen? Das sind nur einige Fragen rund ums Schweizer Bankkonto, die sich immer öfter stellen.

Auslandschweizerinnen und -schweizer erleben derzeit immer wieder, dass Schweizer Banken die Betreuung von Privatkunden mit Wohnsitz im Ausland einschränken oder dieses Geschäftsfeld ganz einstellen. Gründe dafür sind das verschärfte regulatorische Umfeld und die steuerrechtlichen Anforderungen auf internationaler Ebene. Betroffen davon sind alle Personen, die ihren Wohnsitz nicht in der Schweiz haben und einem ausländischen Steuergesetz unterstehen. Das heisst, in der Regel gehören auch Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer zu diesem Kundenkreis.

Nachstehend lesen Sie einige Antworten zu häufig gestellten Fragen zum Thema, ohne Gewähr und Anspruch auf Vollständigkeit. Wir gehen jedoch nicht auf steuertechnische Fragen ein. Wir setzen auch voraus, dass sämtliche Vermögenswerte (Bankkonten, Liegenschaften, weitere Einnahmequellen) am Wohnsitz der Auslandschweizer ordnungsgemäss deklariert sind.

Meine Schweizer Bank kündigt mir das Konto. Was nun?

Betroffenen Landsleuten empfehlen wir das persönliche Gespräch mit dem Kundenberater, um die individuelle Situation darzulegen und gemeinsam nach einer Lösung zu suchen. Falls keine Einigung erzielt werden kann, muss die Auflösung der Bankbeziehung bzw. ein Wechsel zu einer anderen Bank in Kauf genommen werden.

Verschiedene Schweizer Banken bieten Auslandschweizerinnen und Auslandschweizern weiterhin Möglichkeiten, ein Konto zu führen. Die geeignete Bank zu finden kann jedoch zeitaufwendig sein und bedingt normalerweise das persönliche Erscheinen bei der Bank und damit eine Reise in die Schweiz. Deshalb sollten mit der Bank, welche die Beziehungen beenden möchte, genügend lange Übergangsfristen für die Kontoschliessung ausgehandelt werden.

Zur Kontoeröffnung bzw. -weiterführung muss ich persönlich am Bankschalter erscheinen. Wieso kann ich meine Unterschrift nicht bei der Botschaft beglaubigen lassen?

Schweizer Banken arbeiten gemäss dem Know-your-customer-Prinzip. Sie verlangen üblicherweise für die Eröffnung eines Kontos



die persönliche Vorsprache des Kunden. Dabei unterzeichnen beide Vertragsparteien – Bank und Kunde – den Vertrag vor Ort in der Schweiz.

Werde ich diskriminiert, wenn ich als Auslandschweizer kein Schweizer Bankkonto haben kann?

Banken unterscheiden zwischen Inlands- und Auslandskundschaft. Personen mit Wohnsitz ausserhalb der Schweiz – dazu gehören Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer – gelten als Auslandskundschaft. Der Entscheid, Kundensegmente geografisch einzuschränken, ist Teil der Geschäftspolitik einer Bank und liegt ausschliesslich in ihrem Ermessen. Verträge zwischen Schweizer Banken und ihren Kunden sind privatrechtlich nach schweizerischem Obligationenrecht (OR) geregelt. In der Ausgestaltung ist die Bank im Rahmen des OR frei. Die Allgemeinen Geschäftsbedingungen (AGB) der Bank sind Bestandteil des Vertrags.

Ich besitze eine Liegenschaft in der Schweiz mit einer Hypothek einer Schweizer Bank. Was passiert mit der Hypothek, wenn meine Bank Kunden aus meinem Domizilland nicht mehr betreuen möchte?

Eine Hypothek bedingt eine Konto-Beziehung zwischen der Bank und der Kundin oder dem Kunden. Von der Auflösung einer Kundenbeziehung sind somit auch Hypotheken betroffen. Diese werden im Normalfall bis zum ordentlichen Ablauf weitergeführt. Es liegt aber im Ermessen der Bank, ob sie die Hypothek weiterführen oder erneuern will. Bei einer Kündigung zahlt der Schuldner das Hypothekendarlehen zurück, oder eine andere Bank löst die Hypothek ab.

Einige Banken sind ungeachtet des Ausland-Wohnsitzes bereit, eine Hypothek zu erneuern, wenn eine starke Bindung des Kunden zu Re-

gion und Liegenschaft besteht. Der Kunde nutzt die Liegenschaft zum Beispiel selber als Feriendomizil, das nicht weitervermietet wird. Er ist in der Region verwurzelt oder aufgewachsen und/oder es handelt sich um das Elternhaus, das in Familienbesitz verbleiben soll.

Was geschieht mit Altersrenten? Meine AHV/IV-Rente wird auf ein Schweizer Konto ausbezahlt. Kann ich sie ins Ausland, auf eine ausländische Bank, auszahlen lassen, falls meine Bank das Konto kündigt?

Die Schweizerische Ausgleichskasse in Genf (SAK) zahlt Renten weltweit auf das Bankkonto aus, das der Rentner oder die Rentnerin angibt (siehe www.zas.admin.ch). Die Höhe des gutgeschriebenen monatlichen Rentenbetrags bei Zahlungen ins Ausland wird beeinflusst durch den Währungskurs und allfällig anfallende Bankgebühren.

Ich beziehe eine Pensionskassenrente aus der Schweiz, die meinem Bankkonto in der Schweiz gutgeschrieben wird. Kann ich diese ins Ausland auszahlen lassen?

Die Pensionskasse ist eine obligatorische Altersvorsorge der sogenannten Zweiten Säule. Sie ist eine privatrechtliche Institution und wird während der Erwerbsjahre in der Schweiz von Arbeitgeber und Arbeitnehmer gespeist. Die Auszahlung von Pensionskassenleistungen ins Ausland richtet sich nach den Bestimmungen der jeweiligen Kasse und muss mit dieser geklärt werden.

Gibt es Aufsichtsorgane für die Bankbeziehungen mit Kunden?

Die Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg) hat als Spitzenverband des Schweizer Finanzplatzes zum Hauptziel, optimale Rahmenbedingungen für den Finanzplatz

Schweiz im In- und Ausland zu fördern. Er kann seinen Mitgliedern keine Vorschriften zu Kontoführung oder Kundenbetreuung machen.

Der Bankenombudsman (www.banking-ombudsman.ch) schreitet ein, wenn sich eine Bank gesetzeswidrig verhält, bzw. wenn sie dem Kunden zum Beispiel bei der Kontoauflösung Bedingungen auferlegt, die nicht in den AGB vorgesehen sind. Die Vertragsauflösung einer Kundenbeziehung durch die Bank richtet sich nach dem OR und den AGB der Bank.

Ist in der Bundesverwaltung eine Abteilung für Bankkundenbeziehungen zuständig?

Bankkunden befinden sich in einer privatrechtlichen Beziehung zur Bank, ausserhalb des Einflussbereichs der Bundesverwaltung. Wir empfehlen, die individuelle Situation mit der Bank im persönlichen Kontakt bei der kontoführenden Filiale zu besprechen, um eine einvernehmliche Lösung zu finden.

Der Preisüberwacher, der dem Eidgenössischen Departement für Wirtschaft, Bildung und Forschung (WBF) unterstellt ist, hat die Frage der Auslandschweizer-Bankverbindungen in der Schweiz im Sommer 2012 analysiert. Er hat dabei keine wettbewerbsverzerrende Situation oder kartellähnliche Absprachen unter den Banken festgestellt.

Verschiedene Schweizer Banken bieten, wie bereits erwähnt, nach wie vor Möglichkeiten der Kontoführung für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer an. Die Suche nach der geeigneten Bank kann allerdings zeitaufwendig sein und die persönliche Anwesenheit in der Schweiz erfordern. Empfehlungen zu einzelnen Bankinstituten können wir keine abgeben.

Auf der sozialen Plattform der Auslandschweizer-Organisation (ASO) – www.swisscommunity.org – wird das Thema in diversen Foren besprochen und hilfreiche Informationen zum Thema ausgetauscht.

Konsularische Direktion,
Abteilung Auslandschweizerbeziehungen

Publikation

Reisen Sie mit der *itinerisApp*! Laden Sie sich die App kostenlos auf Ihr Smartphone, damit Sie jederzeit über die aktuelle Sicherheitslage Ihres Reiseziels informiert sind und die Adressen der Schweizer Botschaften und Konsulate immer griffbereit haben. Neu finden Sie auch nützliche Hinweise und Tipps für Notfälle vor Ort, wenn Sie ein Grossereignis wie Weltmeisterschaften oder Olympische Spiele besuchen.



Plane gut. Reise gut.
Verfügbar auf iOS und Android

- > *itinerisApp* für iPhone (App Store)
- > *itinerisApp* für Android (Google Play)

Hinweise

Melden Sie Ihrer schweizerischen Vertretung E-Mail-Adresse(n) und Mobiltelefon-Nummer(n) und/oder deren Änderungen und registrieren Sie sich bei www.swissabroad.ch, um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen.

Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Svizzera» in Italien) wird kostenlos als Druckausgabe oder elektronisch (via E-Mail bzw. als iPad-/Android-App) allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

Heimweh?

Mit Swisscom iO kostenlos und unbegrenzt nach Hause telefonieren.



io.swisscom.ch



Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della «Gazzetta Svizzera». Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

☐ Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)

☐ Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.

☐ Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di:

☐ Roma

☐ Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

Con due vittorie di Federer e una di Wawrinka accede alla finale contro la Francia

La Svizzera batte l'Italia in Coppa Davis

Diciottomila persone hanno assistito alla semifinale di Coppa Davis tra la Svizzera e l'Italia al Palexpo di Ginevra. La squadra svizzera ha subito mostrato le sue intenzioni e le sue capacità. Roger Federer batteva infatti l'italiano Simone Bolelli (7-6, 6-4, 6-4), mentre Wawrinka aveva ragione del più forte Fabio Fognini (6-2, 6-3, 6-2). L'incontro di doppio disputato il sabato vedeva invece gli italiani Fognini / Bolelli



imporsi (dopo una partita piuttosto tirata, ma dominata dagli italiani negli ultimi due set) sugli svizzeri Wawrinka / Chiudinelli. Si andava quindi agli incontri di domenica e qui Federer ha subito chiarito le cose imponendosi (6-2, 6-3, 7-6) su Fognini, grazie a un tie-break nel terzo set. Senza storia l'ultimo incontro per il quale la Svizzera ha schierato la «riserva» Lammer, battuto dall'italiano Seppi (6-4, 1-6, 6-4).